ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. | Trieste, Martedì 29 Aprile 1902 | TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. | 7413

LE ELEZIONI GENERALI

IN FRANCIA.

Un prospetto del risultati elettorali.

PARIGI 28 (Havas). Al ministero dell'interno erano pervenuti fino a stasera i seguenti risultati delle elezioni: eletti 47 conservatori, 42 nazionalisti, 81 repubblicani antiministeriali, 81 repubblicani ministeriali, 88 radicali, 49 radicali socialisti e 24 socialisti. Si rendono necessarî 177 ballottaggi.

I cambiamenti nelle proporzioni dei singoli partiti sono i seguenti:

I conservatori guadagnano 3 seggi e ne perdono 3; i nazionalisti guadagnano 14 seggi e ne perdono 7; i repubblicani antiministeriali guadagnano 19 seggi e ne perdono 23; i repubblicani ne guadagnano 13 e ne perdono altrettanti; i radicali ne guadagnano 12 e ne perdono 13, i socialisti radicali ne guadagnano 5 e ne perdono 5; i socialisti ne guadagnano 2 e ne perdono 4.

Secondo il calcolo del ministero furono eletti complessivamente 248 ministeriali e 163 antiministeriali.

Dei 177 ballottaggi, si crede che 125 riesciranno favorevoli ai ministeriali e 17 agli antiministeriali. Gli altri 35 sono dubbi.

Particolari delle elezioni.

PARIGI 28 (N). Dall'esame delle cifre dei voti, risulta che i nazionalisti avrebbero conseguito anche a Parigi stessa soltanto un mezzo successo se i repubblicani, seguendo l'esempio dei nazionalisti, avessero posto un candidato repubblicano soltanto in ciascun collegio elettorale. In 14 circondari i voti ottenuti dai repubblicani superano quelli dei nazionalisti, ed il ballottaggio si è reso necessario soltanto perchè i voti repubblicani sono ripartiti su più candidati. Anche il ministro socialista Millerand sarebbe spuntato se il mandato non gli fosse stato contestato anche da un repubblicano ministeriale. I nazionalisti incominciano ad ammettere che il successo loro si limita a Parigi, nondimeno essi annettono con ostentazione al voto di Parigi un'importanza che esso in realtà non ha.

Il Ministero perde a Parigi parecchi dei suoi partigiani, fra i quali Mésureur e Brisson; esso guadagna però tre seggi in Algeria e parecchi nella provincia, i quali lo compensano ad esuberanza dell'insuccesso di Parigi. A Parigi rimasero in tromba parecchi deputati antisemiti. Morineau è rimasto in minoranza assoluta, e Marchal è l'ultimo sulla lista dei ballottaggi. Ad Orano fu eletto il candidato ministeriale Thomson. Merita di essere rilevato l'insuccesso del pubblicista monarchico Roberto Michel, il quale, nel dipartimento della Gironda, entra in ballottaggio senza alcuna probabilità di successo. Nel dipartimento della Gers rimase soccombente il marchese di Gontaut Biron. A Brest spuntò il cristiano-sociale abate Gayraud contro il moderato abate Stefan.

Sull'isola della Guadalupa furono eletti il radicale Reache ed il redattore-capo della *Petite République*, socialista, Gérault Richard.

Previsioni.

PARIGI 28 (N). Riguardo alla prognosi circa la futura maggioranza ministeriale è meglio attendere il risultato dei ballottaggi che si faranno fra quindici giorni. Se dei 177 ballottaggi soltanto un'ottantina riuscirà in senso favorevole ai ministeriali, il Governo avrà alla Camera neoeletta una maggioranza considerevole.

Si crede che i nazionalisti voteranno piuttosto per i monarchici che per i repubblicani ministeriali. Waldeck-Rousseau potrà, se vorrà, continuare a governare con una maggioranza sicura.

Voci della stampa parigina.

PARIGI 28 (B). I giornali del mattino sono soddisfatti perchè le elezioni si sono compiute in perfetta tranquillità. L'*Echo de Paris*, il *Gaulois*, l'*Autorité*, il *Petit Journal*, il *Soleil*, l'*Intransigeant* e la *Voix nationale* sostenevano stamane che il ministero avesse sofferto una sconfitta solenne, caratterizzata specialmente dal fatto che il ministro del commercio, Millerand, e Brisson sono rimasti soccombenti; affermavano che la maggioranza della Camera subirà una notevole riduzione.

Il *Siècle*, il *Rappel*, il *Radical*, la *Lanterne* e la *Petite Republique* rilevano invece la disfatta subita dal nazionalismo nella provincia.

PARIGI 28 (N). Fra i commenti della stampa parigina circa le elezioni meritano d'essere rilevati ancora i seguenti:

La *Patrie* scrive: „Il risultato delle elezioni a Parigi equivale alla conferma della condanna pronunciata dal consiglio di guerra di Rennes contro Dreyfus ed i suoi partigiani".

Il *Temps* rileva essere quasi completamente naufragato il tentativo di spingere il paese ad uscire dalla via pacifica e normale del suo sviluppo. I nazionalisti, dopo sforzi straordinari, hanno guadagnato solo cinque o sei mandati. La proporzione dei mandati di tutti gli altri partiti, eccettuati i socialisti che hanno perduto alcuni seggi, rimane invariata. Le elezioni di ieri - continua il *Temps* - permetteranno di formare una maggioranza e di costituire un Gabinetto senza dover ricorrere ai partiti estremi. Il giornale pubblica infine lo specchietto seguente del risultato delle elezioni di ieri. Dei 411 eletti definitivamente 22 sono socialisti, 150 radicali e socialisti radicali, 28 repubblicani ministeriali, 114 repubblicani d'opposizione, 26 ralliés, 33 nazionalisti e 38 legittimisti e bonapartisti.

Il *Journal des Débats* dichiara che nelle elezioni di ieri si è affermata la volontà del paese di conservare la repubblica e di ricondurla sulla via del progresso e della tolleranza.

La *Liberté* scrive che la giornata di ieri è stata favorevole alla Francia ed alla repubblica e che essa segna la condanna dei collettivisti, dei denigratori dell'esercito e dei nemici di tutte le libertà.

L'*Univers* scrive che la nuova Camera rappresenterà semplicemente una correzione incompleta della Camera vecchia. Il giornale esorta i conservatori a prepararsi fin d'ora alla campagna elettorale del 1906. Scrive inoltre che Piou, presidente della lega conservatrice, ha pagato l'ammirabile devozione ai suoi principî, con la perdita del mandato.

La Croix deplora la caduta di Piou, cui essa designa come una vittima della sua devozione alla grande causa: ma esprime del resto la propria soddisfazione per il risultato generale delle elezioni, il quale diverrà coi ballottaggi ancora più favorevole. Anche la *Croix* raccomanda la immediata organizzazione per le prossime elezioni.

A Londra.

LONDRA 28 (N). I giornali dedicano il loro articolo di fondo alle elezioni francesi, e ritengono che una vittoria nazionalista sarebbe un gran pericolo per la pace ed in ispecial modo per i rapporti anglo-francesi.

A Berlino.

BERLINO 28 (N). In questi circoli politici si segue con viva attenzione l'andamento delle elezioni in Francia, e se ne attende con ansia l'esito, perchè si considera come sintomo sfavorevole un eventuale ingrossamento della minoranza nazionalista.

ALLA CAMERA DI VIENNA.

VIENNA 28 (N). Camera dei deputati. L'on. Bartoli ha deposto il suo mandato quale membro della delegazione; l'elezione suppletoria sarà posta all'ordine del giorno della prossima seduta.

Weisskirchner e cons. presentano una proposta in cui chiedono che sia emanata una legge sul diritto di portare distintivi sociali.

Contro una recente ordinanza.

Ofner, Licht e cons. presentano una proposta in cui domandano che sia immediatamente revocata l'ordinanza ministeriale del 7 marzo 1902 relativa all'obbligo di concessione per le agenzie telegrafiche e telefoniche; i proponenti sostengono che questa ordinanza ministeriale è in contraddizione con le disposizioni della legge fondamentale dello Stato: i proponenti chiedono che la loro mozione, senza essere sottoposta alla prima lettura, sia assegnata al comitato alla costituzione con l'incarico di riferire entro brevissimo tempo.

La questione degli zuccheri.

Continua la discussione del bilancio al titolo „Imposte indirette".

Masalko rinfaccia al ministro delle finanze di non saper come si potrebbero paralizzare gli effetti dannosi della convenzione zuccheraria di Bruxelles.

Se le cose continueranno di questo passo, l'industria zuccheraria e l'agricoltura in Austria, andranno incontro ad un avvenire ben triste. Afferma che la tendenza all'abolizione dei premi sugli zuccheri ha carattere fiscale. Deplora che non si sia ancora corrisposto al desiderio già ripetutamente espresso che alle rappresentanze diplomatiche venissero aggiunti dei consulenti specialisti per interessi commerciali. Afferma essere la convenzione di Bruxelles inaccettabile nella sua forma attuale.

Il relatore dott. Menger riassume le opinioni espresse dai diversi oratori circa la convenzione di Bruxelles; dice impossibile per ora il pronunciare un giudizio definitivo in merito alla convenzione.

Crede che il Governo farebbe cosa saggia se organizzasse

un' inchiesta

fra gl'interessati all'industria zuccheraria ed alla produzione di barbabietole; l'inchiesta potrebbe essere estesa anche ai commercianti di quei paesi per i quali l'Austria esporta il suo zucchero. Dice che l'industria zuccheraria austriaca sta per affrontare una lotta, dalla quale non uscirà senza gravi ferite; egli spera nondimeno che si potranno conservare all'Austria due terzi - nella peggior ipotesi la metà - dell'attuale esportazione di zuccheri; questa riduzione dell'esportazione equivarrebbe però ad una perdita di 50-60 milioni di corone. Sarà dovere del Governo di provvedere al modo di riparare a questo disastro.

Il titolo „Imposte indirette" è approvato. La Camera passa quindi alla discussione del titolo „Sale e tabacchi". Prossima seduta domani.

I TRISTI EFFETTI

della propaganda pangermanista nel Trentino.

Il giusto sdegno d' un decano.

VIENNA 28 (N). I tedeschi nazionali Perathoner e dott. Erler presenteranno domani un'interpellanza, nella quale racconteranno il caso seguente:

Il decano di Pergine, Don Jnama, aveva stabilito di tenere il 18 corr. l'esame di religione nella scuola popolare tedesca di Frassilongo (valle dei Moccheni).

Il decano nel giorno fissato, entrando nella scuola, pronunciò in tedesco il solito saluto „Sia lodato Gesù Cristo", al quale i ragazzi risposero „Sempre sia lodato, amen!"

Il decano ripetè quindi il saluto in italiano. I ragazzi non risposero però. Il decano, irritato dal silenzio degli scolari gridò loro in italiano: „In chiesa!" ordinando loro così di recarsi in chiesa. Gli scolari non obbedirono. Il decano si rivolse al maestro e domandò a che ora la scuola sarebbe finita; il maestro rispose: „alle 10". Il decano ingiunse ai fanciulli di recarsi dopo la scuola in chiesa. Alcuni ragazzi si posero a piangere e dissero lamentandosi: „Il decano vorrà farci parlare in italiano ma noi non sappiamo parlare!"

Il dirigente la scuola tedesca, Giuseppe Egezer, tranquillò i ragazzi dicendo loro: „Non occorre che voi parliate italiano, nessuno può costringervi".

Giunta l'ora per la quale il decano li attendeva in chiesa, alcuni ragazzi ricominciarono a piangere e pensarono di fuggire; però alla fine si risolvettero a recarsi, sempre piagnucolando, in chiesa. Il maestro tenne loro dietro ed entrato anche lui in chiesa, si trattenne in fondo alla stessa.

Don Jnama incominciò a rivolgere delle domande ai fanciulli ma questi non risposero perchè non sanno parlare italiano. Il decano chiese loro ancora, sempre in italiano, qual fosse il più importante comandamento di Dio; nessuno dei ragazzi seppe rispondere. Allora il decano diede sfogo alla sua ira; disse che in tutta la valle del Fersina i fanciulli avevano saputo rispondere alle sue domande tranne quelli di Frassilongo. Il decano sbatteva i pugni sui banchi, in modo da far tremare i ragazzi e far piangere le ragazzine. Poi, furibondo, il sacerdote si rivolse al maestro e gli gridò in italiano: „Lei non ha nulla a fare qui! Esca!" Siccome però il maestro non capisce l'italiano, il decano dovette ripetergli l'intimazione in tedesco: „Fuori di qui! in chiesa comando io!" Visto che il maestro non si muoveva, il decano gli si avvicinò minaccioso, dicendogli: „Se non esce all'istante, la caccio fuori!"

Per evitare uno scandalo maggiore, nell'interesse dei fanciulli e per rispetto alla casa di Dio, il maestro trovò opportuno di uscire.

Uscito il maestro incominciò per i fanciulli una vera tortura; essi furono addirittura costretti a parlare in italiano e quelli che non sapevano parlare, dovettero ripetere le risposte suggerite loro dal decano stesso."

E dopo questo racconto gl'interpellanti domandano al ministro dell'istruzione, se egli, in vista di questo „scandaloso incidente" non sia disposto a provvedere acchè il clero non abusi della chiesa per fomentare le passioni nazionali; inoltre chiedono se il ministro ritenga ammissibile che i fanciulli possano dal decano essere costretti a recarsi in chiesa per l'esame di religione.

LE DIMISSIONI

del ministro Ponza di San Martino.

ROMA 28 (N). Camera. Sono presenti pochissimi deputati. Zanardelli annuncia le dimissioni del ministro Ponza, che furono accettate dal re. L'interim del ministero della guerra venne assunto dal ministro Morin. L'annuncio viene accolto freddamente.

Si svolgono quindi le interpellanze, di nessun interesse. L'intera seduta passa fra l'indifferenza generale.

Identiche comunicazioni il ministro si recò a fare al Senato.

ROMA 28 (N). La „Tribuna" dice che l'avere il presidente del Consiglio fatto nominare subito l'interim del ministro della guerra, vuol dire che la successione di Ponza non sarà coperta subito. L'on. Morin porterà in discussione i progetti militari in corso, specie quello relativo agli ufficiali. Lo stesso giornale ripete che la causa che indusse Ponza a dimettersi è l'opposizione ai suoi progetti in esame; lo disse anche nella sua lettera a Zanardelli.

Oggi il generale Ponza si recò a visitare Giolitti, con cui rimase in cordiale colloquio; poi visitò gli altri colleghi.

MEDIAZIONE BELGA

fra Italia e Svizzera

BERLINO 28 (N). In questi circoli diplomatici si assicura che il conflitto italo-elvetico terminerà fra breve, avendo il Belgio offerto la sua mediazione, la quale fu anche accettata.

ROMA 28 (N). Appena il re avrà ripreso le sue udienze, riceverà il nostro inviato a Berna, Silvestrelli.

Le conferenze dei capi boeri con le loro truppe.

LONDRA 28 (N). Delarey conferì col suo „comando" martedì scorso. Il generale Bruce Hamilton ha ripreso le sue operazioni militari.

LONDRA 28 (B). Il *Daily Telegraph* ha da Johannesburg: Le truppe di Delarey tennero martedì delle adunanze per discutere sulla sitazione.

Delarey è arrivato giovedì a Klerksdorp con pochi compagni.

LONDRA 28 (Reuter). Si telegrafa da Balmoral 26: Lucas Meyer, Krogh e Vanderwelden arrivarono qui ieri e proseguirono subito per Middelburg e Belfast per conferire con i *burghers*.

LO CZAR

studierebbe un progetto di costituzione.

PIETROBURGO 28 (N). Qui circola la voce che lo czar s'occuperebbe presentemente dello studio d'un progetto di costituzione, elaborato a suo tempo da Loris Melikoff.

L'istruttoria contro Balmaschoff.

PIETROBURGO 28 (N). Ieri si chiuse una parte dell'istruttoria contro Balmaschoff, l'assassino del ministro Sipjagin. Il Balmaschoff è veramente un ex studente di Kiew, che era stato poi condannato a servire nell'esercito per aver preso parte ai disordini dell'anno scorso: alla fine dell'anno egli era stato congegato dall'esercito col grado di ufficiale. Da qualche tempo egli si trovava sotto la sorveglianza della polizia a Saratoff. Verso i primi d'aprile lasciò quella città; non venne però qui direttamente, come dapprima era stato affermato, ma si trattenne in un luogo presso il confine finlandese.

Prima dell'attentato, l'uccisore era venuto due volte a Pietroburgo. Egli si fece confezionare dal sarto Sadaloff, sul Newski-Prospect, l'uniforme d'aiutante. Il dì dell'attentato il Balmaschoff si recò con due suoi complici nella pasticceria Philipoff, pure sul Newski-Prospect, e di là si recò al palazzo del Consiglio dell'impero.

Accommiatandosi dai suoi due complici, disse loro: „Addio, è destinato che noi non ci vedremo mai più". Suo padre, che vive a Kasan, fu citato a Pietroburgo e confrontato col proprio figlio. Alla vista dei suoi genitori, il Balmaschoff fu assalito da viva commozione; però loro disse tranquillamente: „Non io ho ucciso il ministro Sipjagin, ma bensì lo uccisero le sue circolari".

Egli persiste nel non voler nominare i suoi complici.

FERMENTO POPOLARE

contro un'amministrazione ferroviaria.

SANTANDER 28 (N). Da qualche tempo regnava fra la popolazione di Belmarol, una stazione della linea Santander-Bilbao, un vivo malcontento, contro l'amministrazione ferroviaria. Alcuni individui incendiarono oggi la stazione che rimase distrutta totalmente.

La popolazione però disapprova questo atto vandalico.

La rivoluzione nella repubblica Dominicana

NUOVA YORK 28 (N). Si comunica da San Domingo (repubblica Dominicana) che il vice-presidente Orazio Vasquez proclamò a Cibao la rivoluzione contro il presidente Ximenes.

Il processo Krosigk.

GUMBINNEN 28 (N). La Corte interrogò oggi di nuovo, dopo averla ammonita a dire la verità, la moglie dell'operaio Eckert, la quale ripete la sua affermazione di avere udito il giorno in cui fu assassassinato il capitano Krosigk, nella Dragonerstrasse, un forte colpo di arma da fuoco, e di aver veduto subito dopo uscire correndo dalla caserma due borghesi. Essa aggiunge che era di certo lunedì, e non sabato.

Il marito conferma la sua deposizione anteriore. Egli dice che la sera del giorno in cui venne assassinato il Krosigk, appena arrivato a casa raccontò alla moglie dell'assassinio avvenuto. Questa ed il loro figlio d'anni 10, gli riferirono allora d'aver udito lo sparo e di aver veduto due borghesi uscire dalla caserma.

La Corte decide quindi di ammettere questi due testi al giuramento, e prende la stessa decisione, a malgrado delle proteste della difesa, anche relativamente al fabbro Skopek, il quale fu nel primo processo Krosigk il principale teste di accusa.

Il grande trust oceanico.

BREMA 28 (N). Le due società tedesche di navigazione che hanno conchiuso il noto contratto col sindacato anglo-americano annunziano che le compagnie componenti questo sindacato, d'accordo con le Società tedesche, hanno dato formale promessa di non toccare per tutta la durata del contratto, stabilita in venti anni, alcun porto tedesco senza il consenso delle società tedesche. Le società tedesche, dal canto loro, si obbligano a non estendere il loro attuale servizio inglese oltre un limite stabilito. Trascorsi dieci anni, ambedue le parti contraenti avranno il diritto di domandare la revisione del trattato e di dichiarare sciolto l'accordo testè conchiuso qualora la revisione non venisse effettuata.

Inoltre fu stabilita una serie di disposizioni per impedire qualsiasi concorrenza fra le parti contraenti. Ad ogni gruppo viene cioè assicurata, fino ad una certa misura, la partecipazione agli utili dell'altro gruppo; cosicchè ciascun gruppo sarà dallo stesso proprio interesse trattenuto dal mettersi in concorrenza coll'altro. Al sindacato anglo-americano è proibito l'acquisto di linee di società tedesche e viceversa. Del resto è convenuto che i due gruppi si aiuteranno vicendevolmente, specie di fronte a terzi concorrenti; fra altro si assicurano per il caso di bisogno il reciproco noleggio dei piroscafi.

Per decidere in questioni interessanti ambidue i gruppi - fra le quali va in particolare annoverata la questione dell'impiego più economico dell'attuale parco natante - verrà eletto un comitato composto di due membri del sindacato anglo-americano e di due rappresentanti delle società tedesche; questo comitato non avrà potere esecutivo e dovrà procurare di regolare le questioni in via amichevole. Eventuali controversie originate dall'interpretazione del contratto verranno sottoposte ad un giudizio arbitramentale. Le società tedesche hanno aderito di buon grado a questo accordo, specialmente in vista della situazione poco favorevole creata loro dalla fondazione del sindacato anglo-americano.

Dall'unione finalmente raggiunta e che finora si era creduta irraggiungibile, delle grandi società di navigazione inglesi ed americane, le società tedesche, dopo la loro adesione alla grande lega oceanica, sperano di veder prosperare più che in passato le rispettive aziende.

Le convenzioni ferroviarie in Italia. ROMA 28 (N). La „Patria" dice che la disdetta delle Convenzioni da parte della Società ferroviarie, sarebbe provocata da nuove richieste dei ferrovieri, riflettenti la disciplina del personale.

Alla Camera ungherese. Le relazioni commerciali col Messico. BUDAPEST 28 (N). Camera dei deputati. Nell'odierna seduta fu approvato il bilancio del ministro della giustizia.

Si discusse quindi il disegno di legge concernente la regolazione provvisoria delle relazioni commerciali col Messico.

Rakowcky (partito nazionale), dichiara che egli non appoggia questo disegno di legge e ciò perchè secondo l'articolo 30 della legge 1899, non possono venir stipulati trattati commerciali finchè non sarà votata la nuova tariffa autonoma. L'oratore dice che questa legge creerebbe un precedente pericoloso; inoltre non può approvare che la discussione di questo disegno di legge sia intercalata nella discussione del bilancio.

Szell, presidente dei ministri, osserva che il disegno di legge era stato presentato alla Camera già da mesi fa; dice essere necessario per ragioni di cortesia internazionale il regolare i rapporti commerciali coi Messico.

La discussione continuerà domani.

Una decisione del municipio di Vienna annullata. VIENNA 28 (B). In seguito al voto unanime del gremio dei consiglieri di luogotenenza, il luogotenente accolse il ricorso di Carlo Pick, contro la nota del municipio di Vienna nella questione della elezione della presidenza della cassa ammalati per i commessi di negozio; il luogotenente quindi annullò la decisione municipale, riconobbe valida la elezione di Pick e cons., ordinando al municipio di rimuovere tutti gl'impedimenti che si opponessero alla immediata entrata in carica degli eletti.

Il ricorso contro la decisione luogotenenziale non ha effetto sospensivo.

Per il suffragio universale in Svezia. STOCCOLMA 28 (B). Qui ebbero luogo ieri delle dimostrazioni a favore del suffragio universale, alle quali parteciparono da 30.000 a 40.000 persone. Anche nella maggior parte delle altre città svedesi vennero organizzate delle dimostrazioni consimili. Non avvennero disordini in alcun luogo.

Nelle Filippine. NUOVA YORK 28 (N). Secondo un telegramma da Manilla, sull'isola di Negros si arresero il capo degli insorti Rufo e 158 uomini con 12 cannoni.

A Sadan sull'isola di Samar si arresero 3000 Bolos e non 300 come fu erroneamente annunciato.

Proteste montenegrine. COSTANTINOPOLI 28 (N). L'inviato montenegrino Bakic mosse alla Porta energiche rimostranze per le continue vessazioni esercitate a danno dei montenegrini dagli impiegati della dogana turca di Scutari e per le difficoltà opposte dalle autorità turche alla navigazione sul fiume Bojana. Il diplomatico dichiarò che se la Porta non provvede acciocchè quelle angherie cessino, il Governo montenegrino si vedrà costretto a rivolgersi alle potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Fra sovrani e principi. ROMA 28 (N). Si attendono a Roma la granduchessa Militza e il granduca Vladimiro.

FINANZA E COMMERCIO.

L'imposta sui vini spumanti nel Lussemburgo.

BERLINO 28 (Wolff). Si telegrafa da Lussemburgo: Questo Governo granducale fu autorizzato ad unanimità dalla Camera dei deputati ad introdurre provvisoriamente nel Lussemburgo l'imposta sui vini spumanti alle stesse condizioni e con le stesse gradazioni che sono in vigore nell'impero germanico, nonchè a stipulare una convenzione per la ripartizione della tassa fra gli Stati della federazione doganale ed il Lussemburgo.

Per il nuovo prestito bulgaro.

PIETROBURGO 28 (N). Il presidente dei ministri della Bulgaria, Daneff, ottenne che venissero chiamati a Pietroburgo i rappresentanti del gruppo bancario parigino Bosquier affinchè fosse creata una nuova base per il prestito bulgaro.

Il prestito, da garantirsi col monopolio del tabacco, verrebbe ridotto a cento milioni; inoltre si rinuncerebbe alla conversione del vecchio debito dello Stato. Verrebbero invece introdotte delle imposte su alcuni altri prodotti. La Sobranje verrà convocata par il 5 maggio.

CRONACA PER TELEGRAFO

Il processo Musolino.

LUCCA 28 (N). Musolino espresse la speranza all'avv. Ruffo che le donne italiane chiedano grazia per lui alla regina! Ieri l'avv. Ruffo ricevette una cartolina firmata da 50 signorine, che lo assicurano che fu aperta una sottoscrizione per chiedere la grazia di Musolino! Apprendo che durante le esperienze fatte dal prof. Patrizi, questi adoperò un coltello. Musolino glielo prese. Il Patrizi con premura lo ritolse a Musolino, il quale allora disse: Potevate lasciarmelo, per ora non mi ucciderò.

Oggi, appena aperta l'udienza, il presidente domandò alla difesa quali testimoni si debbono licenziare.

Avv. Ruffo: Faccia lei, presidente.

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO 24

di Raoul de Saint Albin

— Spero, signorina, che la mia domanda non vi sembri strana, disse il medico, vedendo il rossore e il turbamento della fanciulla.

— No, signore, niente affatto...

Poi soggiunse:

— Ecco tre franchi per la visita di oggi... Venite, adesso... vi prego...

E condusse il medico presso Perina.

Lo stato di questa non era peggiore dal giorno precedente, ma non s'era punto migliorato.

La malattia rimaneva stazionaria.

Era già molto. Il male, non facendo progressi, si poteva combattere, e permetteva di sperare la guarigione; ma certo, questa guarigione si farebbe attendere molto.

Il dottore constatò tutto ciò alla prima occhiata.

— Il miglioramento, disse in tono incoraggiante.

— Mia madre potrà prendere un po' di di nutrimento oggi, domandò vivamente Marta.

— Non ancora, signorina.

— Non ancora! ripetè l'ammalata. — Ho però un gran bisogno di ricuperare le forze...

— Abbiate pazienza, signora... Le forze ritorneranno, a suo tempo... Siamo sulla buona via... Non inceppate il lavoro della natura con una precipitazione inopportuna e forse pericolosa!...

XI

— Mia madre tosse molto — fece osservare Marta.

— Era da aspettarselo... — replicò il dottore — è il risultato della medicina che le ho ordinato ieri...

— Bisognerà continuare l'uso delle pillole?

— Senza dubbio.

— E quello della pozione?

— Ve ne rimane?

— Appena alcune goccie.

— Ne farete preparare un'altra. Basterà portare la bottiglia al farmacista... il numero è notato sul cartellino...

Il medico aggiunse alcune raccomandazioni verbali ed uscì, accompagnato fino alla porta da Marta.

— Ancora! Sempre! mormorò la povera fanciulla, quando si trovò sola, medicine su medicine... Domani il mio ultimo soldo sarà scomparso... Non possiederò più niente se questa lettera, tanto sperata, non arriva... e bisognerà pagare la visita!! C'è da perderne la ragione! Mia madre sta meglio, egli dice, ed io la vedo sempre la stessa, inerte, senza forza, senza voce... Dopo questa pozione, sarà un'altra... e sempre così... Ah! se avessi denaro! Me ne occorre, me ne occorre a qualunque prezzo... Non aspetterò più a lungo... Domani, dopo giunta la posta, se il portalettere non mi reca nulla, venderò la medaglia del conte di Thonnerieux. Questa medaglia alla quale mia madre annette una sì grande importanza e che per me non ha altro valore che il suo peso d'oro... Il conte di Thonnerieux può avere avuto l'idea, diciannove anni or sono, di arricchire i fanciulli nati nel medesimo giorno di sua figlia... Ma sua figlia è morta, mi ha spesso detto mia madre...

„Ha perduto sua moglie, e il dolore, la solitudine hanno dovuto fargli dimenticare i progetti formulati in passato... La medaglia vale 130 franchi... con questa somma potrò forse attendere il giorno della guarigione di mia madre... ed una volta che mia madre sarà guarita, non essendo più assorta dalle cure di cui essa ha bisogno, potrò lavorare e guadagnare il nostro pane.

„Che m'importa la ricchezza in avvenire, ammettendo che questa ricchezza non sia un sogno?

„Quel che m'occorre è di guarir mia madre.

Marta si munì della boccetta e si recò dal farmacista per farsi dare una nuova dose della pozione ordinata la vigilia.

Tornando, prese nella cucina dell'albergo la tazza di brodo che aveva pregato le serbassero insieme ad un panetto.

Fu l'unico suo nutrimento della giornata.

Tutto ciò che il padrone del *Martino Pescatore*, aveva narrato a Pascal Saunier, su Perina Grandchamp e sua figlia, era verissimo.

La signora Grandchamp, dopo la morte di suo marito, volendo lasciar Ginevra e recarsi a Parigi, aveva venduto il suo negozio, affidando il denaro ricavato da quella vendita ad un banchiere che possedeva tutta la sua fiducia e che non la meritava più.

In viaggio, una malattia quasi fulminante, la costrinse a scendere dal suo vagone a Joigny, e il suo portamonete, contenente alcune monete d'oro, si era perduto nel trasporto dal vagone all'albergo.

(Continua)

[illegible] delle unioni.

Disgraziatamente, ostacoli materiali impedirono che quella unione fosse immediatamente celebrata.

Orfana, non avendo altra famiglia che un fratello, di cui ella non sapeva da lungo tempo notizie, e del quale non conosceva nemmeno la sua dimora, non trovava [illegible] nessuna parte nè appoggio nè consiglio [illegible] ina non seppe lottare contro la prop[illegible] suo fidanz[illegible] utezza, e contro quella del [illegible] Ebbe [illegible] Commiso [illegible] di debolezza. [illegible] deplorevole, certo,

disperata, metteva al mondo sua figlia Marta, il giorno stesso in cui nasceva la figlia del conte Thonnerieux.

Malgrado il suo errore, lo sappiamo, Perina era onesta, coraggiosissima e piena di energia.

Adorò sua figlia e lavorò con tutte le sue forze per allevarla.

Passarono otto anni.

Dopo questo tempo, Perina incontrò un giovane perfettamente onorevole, un ginevrino fabbricante di astucci da orologi, venuto a Parigi per una esposizione.

S'innamorò di lei, le offrì di portarla a

[illegible] biamo lasciati nel momento in cui terminavano di far colazione nel caffè-ristorante del *Martin pescatore*.

Alzandosi da tavola, Pascal effettuò il suo progetto di scrivere una lettera ad Angela, sua antica amica a Parigi, poi, dopo aver messa quella lettera alla posta, prese Giacomo Lagarde pel braccio e gli disse:

— Adesso, mio caro compagno, andiamo un po' in campagna ad ammirare la bella natura.

— Volentieri.... la passeggiata è igienica dopo i pasti.

parola.

— Mio caro Giacomo - cominciò - debbo spiegarti le parole che ti debbono aver sorpreso e con le quali ho dimostrato la mia gioia, per la necessità che ci obbligava a rimanere a Joigny qualche giorno. Vedrai fra poco se non aveva ragione di esser soddisfatto.

— Hai dunque trovato qui una miniera d'oro?

— Una miniera d'oro, perfettamente.

— Spiegami questo enigma.

(Continua)

[illegible]

Presidente: Le tolgo la parola. Qui siede la giustizia e non vi sono ministri. La giustizia tiene la sua base su ciò che risulta dal dibattimento e non su quanto la fantasia del popolo può creare.

Campanozzi: Si commettono abusi.

Presidente: Ritiri la parola; qui non si commettono abusi.

Campanozzi: Sì, sì; qui si tratta di politica.

Il pubblico rumoreggia e il Presidente minaccia di far sgombrare la sala.

TORINO 29 (N). La Commissione organizzatrice dell'Esposizione d'arte decorativa offrì stasera al [illegible] un pranzo in onore dei delegati ed artisti stranieri che si trovano a Torino per organizzare le sezioni estere.

I disegni di Domenico Morelli.

ROMA 29 (N). Oggi si riunì la Giunta superiore delle Belle Arti, e cominciò la discussione delle proposta d'acquisto, per la Galleria nazionale d'arte moderna, dei bozzetti e disegni di Domenico Morelli.

Avv. Costa: Mi oppongo a qualsiasi licenziamento.

Presidente: Sono dolente di queste contraddizioni.

L'avv. Costa tenta spiegarsi. — Presidente: La prego di non rinnovare le scene passate. — Costa insiste e il presidente gli toglie la parola. — Costa, eccitato, grida: Ella, signor presidente, quando altri in quest'aula mi offese, non gli tolse la parola! — Presidente: Non intesi nulla!

L'avv. Ruffo chiede che si richiami Romeo, detenuto a Sant'Alessio, il quale viene introdotto. L'avv. Ruffo chiede al Romeo: E' vero che Musolino quando lo arrestarono fu bastonato, mentre la guardia Chirico diceva: „legate bene quel porco?" — Romeo: No in mia presenza; anzi il Chirico dette del vino a Musolino. — Ruffo: E' vero che, presenti altre persone, ordinaste che Musolino fosse bastonato? — Romeo: No. — Ruffo chiede l'incriminazione del teste. Ma il Pubblico Ministero si oppone e la Corte respinge la domanda della difesa.

Si comincia quindi il nono processo per

l'uccisione del carabiniere Ritrovato.

Si escute il padre del carabiniere Ritrovato. Ebbe notizia che il figlio era stato ucciso da Musolino e dal Perpiglia. Nega che il figlio tirasse su Musolino. La madre dell'ucciso Ritrovato, narra commossa che il figlio era il sostegno della famiglia. Grida: Era buono, onesto, e lo ammazzarono.

Il brigadiere Caroggio narra: Sapendosi che Musolino era vicino ad Africo, si disposero squadriglie di carabinieri per prenderlo. Certo Antonio Princi, amico di Musolino, ricevette dal delegato Wenzel dell'oppio, che il Princi somministrò a Musolino.

Una notte i carabinieri andarono a vedere se Musolino dormisse. Il Princi disse di no. Ne disposero egualmente l'accerchiamento. I carabinieri si appostarono. Alle 4 si sentirono dei passi; la guardia gridò il „chi va là?" Rispose un colpo di fucile seguito da altri. Parve che Musolino cadesse e si trovarono traccie di sangue, ma Musolino era fuggito; e la notte oscura impedì di inseguirlo. La mattina dopo abbiamo saputo che Musolino incontrò il carabiniere Ritrovato e lo uccise. Il Princi disse che con Musolino c'era il Perpiglia. Musolino aveva dato al Princi un manoscritto in cui si confessava colpevole del mancato omicidio, per cui fu condannato dalla Corte d'Assise di Reggio, ma riteneva i testi Crea e Zoccoli falsi.

Durante l'intervallo, tutti gli avvocati visitarono Musolino, che li pregò di intervenire al processo. Infatti al riaprirsi dell'udienza il banco della difesa era completo, essendosi composto il dissidio.

Si escutono altri testi.

Il delegato Wenzel, ch'ebbe la missione di arrestare Musolino, capì che era difficile arrestarlo in causa dei favoreggiatori, e si affidò al Princi, che nutriva odio contro Musolino, perchè riteneva che Musolino avesse abusato contro certa Caterina, sua amante. Narra che alimentò il sospetto facendo brillare agli occhi del Princi la taglia. C'erano nel paese di Musolino molte associazioni a delinquere, di cui Musolino era presidente onorario, e i soci lo difendevano. Il Princi si mise alla caccia e dopo qualche tempo il Wenzel ricevette un dispaccio del Princi che gli diceva „state pronti". Il delegato dispose quanto occorreva. Partirono e trovarono Princi che disse di sperare che Musolino si fosse addormentato. Il delegato e la forza andarono nella grotta di Migioia. Il Wenzel descrive e spiega gli appostamenti.

Poi dice che mandò il Princi a vedere se Musolino dormiva. Sentì un bisbiglio poi vide tre persone armate. Il brigadiere disse: Scappano! „No, disse il teste, vanno in bocca al lupo". Dopo i primi colpi uno disse: „Non tirate, è caduto". Andarono a vedere, ma nulla trovarono, fuorchè poche goccie di sangue e alcuni oggetti. Il Wenzel narra altri fatti riguardanti certo Penna che l'Ippolita denunciava al fratello come spia.

Il teste racconta del manoscritto di Musolino, diviso in tre parti. Una scritta dal Princi, un'altra dal Perpiglia, la terza da Musolino. Il teste volle leggerlo, e si meravigliò che il bandito si confessasse colpevole del primo reato.

Avv. Rivera: Fa molte contestazioni a cui il Wenzel risponde tranquillamente. - Rivera protesta che il Wenzel abbia lasciato al Princi la Memoria di Musolino ove si trova la confessione della sua colpevolezza nel primo reato. Grida: Così oggi venite ad affermarci una cosa non provata. Musolino nega ciò che voi affermate, con giuramento. - Il presidente interrompe Rivera che continua ad urlare: „Noi protestiamo".

Poi, rivolto al Wenzell: Non possiamo credervi! — Wenzell: Ho le prove di quanto dissi. — Rivera: Dovevate portarle! — Wenzell: Dissi la verità! — Rivera, eccitato: Non vi credo. — Presidente: Non offenda i testi! — Wenzel: Ella, avvocato Rivera, lo dice sotto la toga. Si guardi bene dal dirlo altrimenti. Il pubblico rumoreggia; il presidente toglie la seduta.

La condanna degli americani prepotenti a Venezia.

VENEZIA 28 (N). Oggi fu ripreso il processo contro gli ufficiali americani che commisero atti di prepotenza a Venezia. Le testimonianze confermarono l'accusa, risultando che le lesioni riportate dai due cittadini Casolo e Smulinich furono inferte dal capitano Frank Wiene. La Parte Civile, stigmatizzato il contegno villano degli americani, domandò 3000 lire per ciascun danneggiato e intanto il versamento d'una provvisionale di lire 1500. La difesa cercò di attenuare la responsabilità degli accusati, per i quali chiese la libertà provvisoria. Il Pubblico Ministero propose per il Wiene mesi sette e giorni dieci e sei mesi per gli altri accusati.

Il Tribunale condannò a mesi quattro e giorni dieci il Wiene e a mesi tre gli altri, tenuti tutti a pagare le spese e il Wiene a versare una provvisione di lire 300 al Casolo e 200 allo Smulinich, rimessi questi per le ulteriori pretese in sede civile. Negò la libertà provvisoria ai condannati. Il Wiene durante la deposizione rivolse una parola oscenissima ad una guardia di questura. Gli americani accolsero la sentenza ridendo. Dichiararono che si appelleranno e poi, eventualmente, domanderanno la grazia al re.

Nuove scosse di terremoto a Scemacha.

PIETROBURGO 28 (N). A Scemacha venne avvertita ieri sera alle 7¼ una forte scossa di terremoto, seguita da una più leggera dopo mezz'ora.

Scoppio a bordo d'una nave inglese. - Tre morti.

LA MADDALENA 28 (N). Questa mane sulla nave inglese „Formidable", durante le esercitazioni di tiro, avvenne un tremendo scoppio. Un ufficiale, un sott'ufficiale ed un marinaio rimasero morti.

Le vittime della catastrofe di Brüx.

BRUEX 28 (N). Stamane si rinvennero nel pozzo *Jupiter* altri due cadaveri in una galleria a nord-est dell'entrata nel pozzo.

Delle 43 vittime della catastrofe, si trovarono finora complessivamente solo i cadaveri di sei minatori.

Un albergatore assassinato da tre soldati.

PRAGA 28 (N). In un fosso del Hradschin era stato rinvenuto il 22 corr. il cadavere dell'albergatore Gustavo Wolf di Franzensbad. Sul cadavere si erano riscontrate parecchie ferite prodotte probabilmente da colpi di baionetta per cui l'autorità militare aveva avviato tosto una inchiesta. Oggi si scopersero gli assassini nelle persone di tre soldati di un reggimento ch'è qui di guarnigione. Stamane di fronte alle prove schiaccianti prodotte a loro carico essi fecero ampia confessione e dissero di aver aggredito il Wolf fra le 8 e le 9 di sera, di averlo ucciso a colpi di baionetta e di averlo poi derubato. L'autorità venne messa sulle tracce dei tre assassini da una chellerina la quale denunciò alla polizia che quei tre soldati disponevano di rilevanti importi di denaro. I tre soldati furono perquisiti e trovati in possesso di due anelli d'oro, di un portamonete e di una borsa di cuoio. Questi oggetti furono mandati a Franzensbad, donde giunse oggi un telegramma in cui si confermava che gli stessi erano di proprietà dell'assassinato.

Eusapia Paladino a Roma.

ROMA 28 (N). Stasera la spiritista Eusapia Paladino è arrivata a Roma per tenere una seduta spiritistica, cui assisteranno alcuni scienziati, in casa del principe Ruspoli.

Grave incendio.

TRENTO 28 (N). Oggi, nel pomeriggio, in seguito allo scoppio d'una caldaia, si sviluppò un gravissimo incendio che distrusse il deposito di paste della ditta Wolf, e la lavanderia chimica Andreotti. Si calcola che il danno ascenda a circa 30.000 corone.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARII.

Ancora di quel tal proclama. Domenica, ad alcune considerazioni sul fenomeno tipico che rappresenta nella vita cittadina il sorgere della nuova società politica, abbiamo aggiunto la eloquenza di alcune cifre in contrapposto alla vacuità di alcune frasi contenute nel programma della „Domenico Rossetti". Abbiamo dimostrato, cioè, che il nostro Comune spende, in proporzione, molto meno dei Comuni di Vienna, di Praga, di Graz, ecc., e che in tutte la maggiori città i contribuenti pagano addizionali più gravi che nella città nostra.

Nell'esaminare più da vicino le accuse gratuite mosse dalla „Domenico Rossetti" all'attività del Comune, il còmpito della confutazione è reso particolarmente facile dalla brevità dei periodi amministrativi a cui quelle accuse devono riferirsi. Non è possibile, infatti, supporre che la nuova società eriga tali atti d'accusa contro quelle amministrazioni municipali delle quali il suo presidente fu parte principalissima; non contro quel periodo, in ispecie, nel quale l'on. Dompieri fu addirittura il capo responsabile dell'amministrazione comunale. Necessariamente, dunque, la censura della „Domenico Rossetti" si volge contro il presente triennio amministrativo, contro il Consiglio in carica, sebbene anche in tale riguardo dia prova della poca sincerità delle accuse, il fatto che l'on. Dompieri, dacchè non è più podestà, non ha più messo piede in Consiglio per alzarvi la voce - come avrebbe dovuto, se le sue accuse fossero vere - contro quegli errori e contro quelle colpe, a togliere i quali egli vorrebbe mandare ora in Consiglio altri, ad ogni modo meno sperimentati di lui.

Non sarebbe quindi necessario di risalire, per la confutazione, ai triennii precedenti a cui, evidentemente, non può riferirsi la critica. Ad un solo passo indietro ci costringe l'accusa delle deficenze sempre maggiori con le quali si chiuderebbero, secondo il proclama, i bilanci del Comune.

*

Ebbene: non è colpa nostra se il primo anno del podestariato dell'on. Dompieri è contrassegnato nei bilanci ordinari del Comune dalla comparsa del primo disavanzo!

Sta il fatto (ed ognuno può constatarlo dai consuntivi pubblicati per le stampe), sta il fatto, che sino a tutto l'anno 1896 il bilancio ordinario del Comune non era soltanto perfettamente equilibrato, ma aveva anche una certa elasticità, e lasciava sempre qualche civanzo a profitto dello straordinario. Ancora nel 1896, l'anno precedente alla salita al potere dell'on. Dompieri, il bilancio ordinario del Comune s'era chiuso con un civanzo di fior. 38,343·47½. Nel 1897 - il primo anno del podestariato Dompieri - presenta invece un disavanzo di fior. 102,498·58½! E i disavanzi continuarono in tutto il triennio, importando fior. 9588·88 nel 1898, e a cor. 58,216·11 nel 1899.

La parte straordinaria dei bilanci durante il podestariato Dompieri non presenta quadro più lieto. Nel consuntivo pro 1897 il disavanzo è di 263,828·40½ fior., per crescere nel 1898 a 518,489.08 fior., per crescere ancora a 1,893,371.54 cor. nel 1899.

Ora noi non intendiamo di discutere, postumamente, la opportunità e la necessità delle spese ordinarie o straordinarie che proprio nel triennio 1897-1899 fecero cambiar fisonomia al bilancio del Comune. Constatiamo solo il fatto che la nascita e lo sviluppo dei disavanzi anche nel bilancio ordinario, coincidono proprio col triennio del podestariato Dompieri. Constatiamo inoltre che l'on. Dompieri non si è mai opposto alle deliberazioni del Consiglio riguardo a queste spese, nè ha mai fatto uso dei diritti che lo Statuto accorda al podestà contro spese non ritenute d'interesse comunale.

Queste sole constatazioni tolgono all'on Dompieri il diritto di lamentare i disavanzi ch'egli, podestà, ha veduto nascere e crescere impassibile. Nè ci sembra la persona più adatta a promuovere, quale presidente di un sodalizio politico, un'opera di risanamento finanziario, chi, come podestà, non ha voluto nè saputo impedire il sorgere e l'aggravarsi del male che ora va lamentando.

*

Resta da esaminare le accuse del programma di fronte al triennio in corso.

Anzi tutto non corrisponde al vero che i disavanzi vadano, nel nuovo triennio, crescendo. Il bilancio pro 1900 si chiude, bensì, nella parte ordinaria con un disavanzo di cor. 490.065.75, ma da quali spese è costituito? Dalla regolazione delle paghe dei funzionari degli uffici centrali, del personale insegnante e dei funzionari di tutti gli altri esercizi! Ora questi aumenti arrecarono una maggiore spesa di cor. 426.732, non contenuta nel preventivo approvato prima della regolazione. Ma che cosa avrebbe fatto la „Domenico Rossetti", se fosse esistita? Avrebbe negato la regolazione delle paghe? Detratte queste maggiori esigenze si avrà per il primo esercizio del nuovo triennio un disavanzo ordinario di molto minore di quello che fu il disavanzo medio divenuto regola nel triennio del podestariato Dompieri.

Quali spese incontrate „senza impellente necessità" si possono imputare al Consiglio in carica? I bilanci di questi due anni mostrano che l'amministrazione comunale si svolge ordinata e trattenuta entro i limiti della necessità. A meno che il nuovo sodalizio politico non intenda di manifestare i suoi ideali politici e sociali col ritenere superflue o magari dannose le spese per la Biblioteca popolare, per l'Università del popolo, per le scuole serali, per l'Ufficio di mediazione del lavoro, per il nuovo edifizio scolastico di via Parini, e così via!

Quali infine gli inopportuni aumenti dei pubblici balzelli?

Negli ultimi tempi si ebbero, com'è noto, aumenti nell'addizionale all'imposta industriale, del soldo pigioni e del contributo alle eredità. Ebbene: il primo aumento fu provocato dalla regolazione degli stipendi agli impiegati comunali, il secondo dalle riforme nella illuminazione e nella nettezza pubblica, e il terzo dalle spese ospitalizie.

Intende forse la nuova società di mostrare in pratica la sua cura „delle questioni attinenti al prosperamento morale, civile ed economico del paese e del popolo", col non volerne sapere di migliorate condizioni degli impiegati, di nettezza, di luce, di scuole, di istituzioni umanitarie e sociali?

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Giovanna Longo, dal sig. Luigi Ribolli, cugino dell'estinta, cor. 5.

Per onorare la memoria della compianta signora Carolina ved. Pontelli, dal signor Felice Giorgis, di S. Pietro in Selve congiunto dell'estinta, cor. 10.

Per il 1. maggio. La festa operaia del 1. maggio che ogni anno si celebra con più larga partecipazione di lavoratori, si svolgerà in quest'anno con ancora maggiore solennità.

Avendo i tipografi deciso di non lavorare il 1. maggio e di non modificare il proprio orario di metodo il 30 aprile ed il 2 maggio, non si pubblicheranno i giornali della sera del 1. maggio nè quelli della mattina del 2. Non usciranno, dunque, il *Piccolo della sera* del 1. e il *Piccolo* del 2 maggio.

A celebrare la giornata con l'astensione dal lavoro, hanno aderito quest'anno tutte le categorie di operai organizzati; e, come abbiamo riferito ieri, un comitato di agenti di negozio sta facendo pratiche per ottenere anche la chiusura dei negozi.

Anche gli attinenti al Consorzio dei caffettieri tennero ieri una riunione privata per uno scambio di idee intorno alla festa del 1. maggio. Gl'intervenuti, in due riprese, furono circa 150, e prevalse a grandissima maggioranza il concetto di associarsi alla festa degli altri lavoratori. Fu stabilito perciò di chiedere ai proprietari la loro adesione alla chiusura degli esercizi.

⁂ Tanto il Consorzio quanto i lavoranti macellai ci partecipano la deliberazione presa di tener chiuse le macellerie, rispettivamente di non lavorare il 1. maggio. I lavoranti macellai si sono posti però a disposizione dei loro principali per l'intera giornata del 30 aprile, affinchè il pubblico possa in quel giorno, a qualunque ora, provvedersi di carne per il giorno successivo. Le massaie sono avvisate.

⁂ La Direzione del Consorzio fra esercenti il commercio in commestibili e coloniali ci comunica di aver deciso di riconoscere il 1. maggio quale festa dei propri addetti, e quindi di tener chiusi in quel giorno i negozi. Stante la ristrettezza del tempo, la direzione del Consorzio non ha potuto convocare a seduta tutti i consortisti, confida però ch'essi tutti aderiranno alla sua deliberazione. Anche le spese nei negozi di commestibili e coloniali dovranno farsi il 30 aprile per il 1. maggio.

⁂ Come abbiamo annunziato, il 1. maggio, seguirà al comizio, indetto dall'esecutivo del partito socialista per le 10.30 al Politeama Rossetti, una passeggiata dimostrativa attraverso le vie della città.

L'itinerario, come informa il *Lavoratore*, è il seguente: „I lavoratori si recheranno per le vie Dobler e Rossetti in via Stadion. Scendendo la via Stadion si sboccherà nella via del Torrente, ed attraverso il Ponte della Fabbra, in piazza delle Legna, Corso, piazza della Borsa, piazza Grande, per il largo fra il Giardino ed il palazzo del Lloyd alla riva verso la via Nuova e per la via Nuova in piazza delle Legna, dove la colonna dovrà sciogliersi nelle diverse direzioni per impedire agglomeramenti".

L'ordine sarà mantenuto da appositi ordinatori, forniti di distintivi al braccio. L'Esecutivo del partito socialista, nel publicare le disposizioni per la passeggiata, osserva che il partito stesso porta tutta la responsabilità del buon andamento della dimostrazione, e quindi confida che ognuno si atterrà personalmente alle norme stabilite, e le farà rispettare dagli altri.

Per dare alla dimostrazione carattere serio, dignitoso e imponente, i suoi organizzatori prescrivono che nè un grido nè un canto sorgano dalle file dei partecipanti. Raccomandano pure ai dimostranti di tenersi nel mezzo delle vie, lasciando liberi i marciapiedi.

Il partito socialista ha dato prova di saper organizzare con serietà e disciplina le sue manifestazioni, e quindi non v'ha alcun dubbio che anche questa pacifica e civile dimostrazione del 1. maggio riuscirà degna dell'alto significato morale della giornata.

Società di Minerva. Iersera alla Minerva gli egregi professori Arnaldo Polacco e Piero Sticotti riferirono sulla stele arcaica del foro romano, riassumendo con acume e chiarezza tutto il dibattito che nel mondo degli scienziati si fece su questa interessantissima scoperta degli scavi promossi da Guido Baccelli al Foro.

L'uditorio ricompensò di larghi applausi la relazione, con la quale i due egregi docenti del nostro Ginnasio comunale diedero saggio di rara dottrina filologica e archeologica.

Nella sala era esposta la riproduzione in gesso della famosa stele, dono del Ministero italiano della pubblica istruzione al nostro Museo civico di antichità.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Giovanna Longo, dal sig. Luigi Ribolli, cugino dell'estinta, cor. 5 a favore della Guardia medica.

Informazioni del pubblico. - Conversione delle azioni Ferrovia galiziana Carlo Lodovico. Presso la locale Filiale dello Stabilimento austriaco di Credito ha luogo da oggi a tutto il 10 maggio p. v. la conversione delle azioni Ferrovia galiziana Carlo Lodovico, le quali, com'è noto, vengono chiamate al rimborso dal Governo per il 1.o luglio a. c. A fronte di queste azioni vengono rilasciate obbligazioni ferroviarie 4% dello Stato, esenti da imposte, al prezzo di cor. 99.25%, più interessi correnti maturati. Ulteriori precise informazioni si possono avere presso la sede della Filiale succitata.

Il tempo di ieri. — Perturbazione atmosferica. — La bora. Tutto cambia! Anche l'„auretta d'april" va diventando una figura rettorica. Il vento, cominciato a soffiare l'altra sera, aumentò di violenza durante la notte in guisa tale, da far precipitare repentinamente la temperatura, tanto che ieri mattina, alle 6, il termometro era disceso a quattro gradi Réaumur. - con una differenza di quasi tredici gradi dalla temperatura di 24 ore prima! Al freddo e al vento si aggiunse la pioggia, sicchè il tempo divenne veramente delizioso: non si poteva neanche tener aperto l'ombrello e la bora, agli angoli di alcune vie, inchiodava i passanti, proprio come in pieno, rigidissimo inverno. Le *pagliette* cedettero il posto quasi ai berrettoni; gli abiti estivi ai *paltòs*, le scarpe chiare agli stivali a doppia suola. Un tuffo nell'inverno insomma, altrettanto repentino quanto poco gradito, tuffo degno di essere commentato e illustrato in una elucubrazione di cronaca, cui potrebbe servire da *motto* il vecchio adagio, che, con falsa rima ma con savia massima insegna a non iscoprirsi nel mese di aprile.

E non vi manca nemmeno la sua brava cronaca della bora estrinsecata in una serie di cadute:

Giovanna Gregorich, di 61 anni, abitante in via della Guardia N. 13, atterrata dalla bora, fu rialzata con il braccio destro fratturato.

Un altro atterrato dalla bora fu Francesco Zanetti, di 83 anni, abitante in via della Guardia N. 4. Una raffica di bora lo mandò a ruzzoloni sul selciato, ed egli ne riportò parecchie contusioni.

Entrambi furono trasportati all'ospedale civico ed accolti nel decimo riparto.

Giovanna Raunich, di 48 anni, abitante al N. 34 della via del Molino a vento, investita da una raffica di bora, andò ruzzoloni sul selciato e ne riportò alcune contusioni alle gambe ed in altre parti del corpo.

Il fanciulletto di 6 anni Oliviero Pitteri, abitante in via della Madonnina, atterrato dalla bora, battè la fronte contro uno spigolo e ne riportò una ferita.

Furono condotti alla Guardia medica.

*

Causa la bora il treno della ferrovia istriana, partito iermattina da Buje alle 5.05 ant., arrivato a Capodistria, dovette interrompere la corsa. I viaggiatori furono invitati a scendere con facoltà di ritirare la differenza del prezzo del biglietto tanto alla stazione di partenza, quanto alla direzione centrale di Trieste. Da Trieste per lo stesso motivo non sono partiti nè il treno delle 9.50 ant. nè quello delle 7.10 pom.

La bufera in mare. — Un brillante salvataggio. La rapidissima depressione barometrica incominciata a verificarsi ierlaltro verso il meriggio, diede subito a comprendere che le nostre condizioni atmosferiche ne sarebbero state fortemente scosse. Infatti verso le 4 pom. di domenica incominciò a soffiare con discreta violenza un vento da est-nord-est, che verso l'imbrunire raggiunse una velocità di 50 a 60 chilometri all'ora. Durante la notte il vento rinforzò moltissimo, e il mare non tardò a prendere il noto aspetto del fortunale di bora.

Ancorati al largo dinanzi alla Sanità si trovavano, e si trovano tutt'ora, tre piroscafi inglesi carichi di riso. Più al largo si trova il piroscafo a. u. „Prazzatus", vuoto; più in fuori ancora, un veliero ellenico, in attesa del momento propizio per partire. A questi cinque navigli, esposti all'infuriare della bora e dei marosi, ieri l'altro, alle 3 pom., se ne aggiunse un sesto, e cioè lo scooner ellenico „Giorgio" di 183 tonnellate di registro, al comando del cap. Costantino Kosturos, carico di 4500 ettolitri di terra di Santorino, giunto in 23 giorni di viaggio dall'isola omonima, raccomandato al sig. F. Weiss.

Il comandante del „Giorgio" diresse il suo naviglio a circa 300 metri dalla casetta della Sanità, e precisamente quasi alla testata del costruendo molo omonimo, dove fece dar fondo all'ancora. Il capitano Kosturos si recava poi all'ufficio di Sanità e poco dopo il „Giorgio" veniva ammesso a libera pratica. Frattanto il mare si era fatto sempre più minaccioso. I moli e le rive erano spazzati dai marosi, tanto che tutti i navigli nel porto vecchio e nuovo dovettero rinforzare gli ormeggi. Al quartiere dei piloti fu raddoppiato il numero degli uomini di guardia, e l'*Audax*, che fin dal pomeriggio aveva acceso i fuochi, fu mantenuto in pressione per tutta la notte. La qual cosa fu una vera fortuna.

UN VELIERO SUGLI SCOGLI DELLA LANTERNA!

Tale fu la comunicazione telefonica che verso le 11 e mezzo di domenica sera i guardiani della Lanterna facevano al quartiere dei piloti. Ne furono subito avvertiti l'ispettore in capo della Capitaneria, cav. Kloss, ed il capitano Frausin. Nel frattempo, i guardiani della Lanterna osservavano che il veliero ellenico „Giorgio", il quale dei navigli ancorati in rada era il più prossimo alla terra, non era più visibile, la qual cosa lasciava chiaramente indovinare che il veliero da essi segnalato a ridosso della scogliera che circonda il molo S. Teresa doveva essere il „Giorgio".

Il cav. Kloss e il cap. Frausin decisero di portarsi sul luogo del naufragio, il primo per la via di terra con parecchi piloti, e il secondo per mare con l'„Audax", avente a rimorchio l'imbarcazione da salvataggio. Assieme a lui s'imbarcarono i nocchieri Marincovich e Rosso, e i piloti Malabotich, Steffich, Benedetti, Cosani, Novak, Giaconi, Radoslovich, Rocco, Sforzina, Piccoli, Sizzul, Omero, Trani, Devescovi, Petronio, Gederlinich, Fabris e Borsatti. A bordo dell'„Audax" e del *life-boat* erano state poste alzane, gherlini, cavi di manilla nuovi, e quant'altro poteva occorrere per l'eventuale salvataggio. Giunto l'„Audax" presso il veliero, il cap. Frausin constatò che si trattava appunto del „Giorgio", la cui ancora, in seguito all'infuriare del fortunale, aveva ceduto, e per la spinta dei marosi e del vento era andata arando fino a che il battello si trovò investito nel bassofondo costituito dalla scarpata del molo suddetto per tutta la lunghezza del suo fianco destro, con la prua obliquamente in direzione del molo Giuseppino. La posizione del „Giorgio" era quanto mai pericolosa, giacchè il vento e il mare lo sferzavano continuamente sul fianco sinistro, spingendolo sempre più verso la scogliera, dove in breve si sarebbe infranto.

IL LAVORO PER IL SALVATAGGIO

Alcuni piloti, scesi nel *life-boat*, riuscirono a portare a bordo del „Giorgio" un cavo, mediante il quale l'„Audax" mantenne quasi fermo il veliero; poi gli stessi piloti, saltati a terra fra gli scogli, sotto la direzione del cav. Kloss, che già era sul luogo, riuscirono dopo un lungo e faticoso lavoro, non scevro anche di pericoli, a collocare tre travicelli, di discreta grossezza, a guisa di puntelli fra gli scogli e il fianco destro del „Giorgio"; poi presa un'àncora del veliero, le diedero fondo alquanto al largo dal suo fianco sinistro. Con ciò si ottenne che il „Giorgio" fosse per il momento al sicuro da peggiori malanni; giacchè a quell'ora, e con quelle condizioni di vento e di mare non era possibile tentarne il disincaglio.

I piloti e i loro capi fecero quindi ritorno in quartiere verso le 2 di notte, assicurando il comandante del „Giorgio" che all'alba sarebbero ritornati per disincagliarlo. Infatti, poco dopo le 4 di ieri mattina, l'„Audax", coi sunnominati, ai quali si aggiunsero i piloti Fabretto, Sintich, Fragiacomo, Maraspin, Zaugrando, Malusa, Papich, Pitacco, Grego e Sincich, ritornarono presso il „Giorgio", ma dopo un attento lavoro di esplorazione, il cap. Frausin constatò che il veliero, causa la bassa marea, era quasi totalmente in secco, percui ogni sforzo per liberarlo, avrebbe avuto per conseguenza il naufragio dello scooner. Constatato pure che il puntellamento fatto la notte e l'àncora al fianco sinistro resistevano ancora benissimo alla violenza del mare, il cap. Frausin ordinò di tornare indietro.

IL SALVATAGGIO RIUSCITO.

Alle 9 e tre quarti l'„Audax" e la barca di salvataggio, con tutti i sunnominati, più i piloti Bogovich, Scopinich, Tomasich, Antoncich, Fornasari, Segala, Ciscal, Clansich e Culich, si recavano di nuovo presso il „Giorgio".

Nè la violenza della bora, nè quella del mare, che a vista d'occhio era tutta una grande distesa di spuma biancastra, erano minimamente scemate. - Giunto l'„Audax" in relativa prossimità del „Giorgio" si potè vedere che questo, in seguito all'alta marea, sembrava muoversi leggermente. Il cap. Frausin, passato sotto bordo del piroscafo inglese „Feronia", chiese al comandante il permesso di assicurare un cavo alla sua poppa, allo scopo di tenere con questo in registro l'„Audax". Quel comandante, cap. J. R. Kent, accondiscese molto gentilmente. Dopo vari tentativi fu possibile far giungere a bordo del „Feronia" una sagola, alla cui estremità era legato un cavo della lunghezza di 250 metri, il quale, assicurato solidamente alla poppa del suddetto piroscafo, permise all'„Audax" di avvicinarsi il più possibile al veliero, mentre la barca di salvataggio, montata da dodici piloti che portavano un altro cavo da rimorchio, una gomena ed un gherlino, dopo un furioso sballottamento, riusciva a giungere ed a mantenersi sotto il fianco sinistro del „Giorgio".

I piloti, inerpicatisi poi a bordo del veliero, assicurarono i cavi all'albero di trinchetto.

Mentre duravano questi lavori preliminari per il disincaglio, la Direzione del Lloyd aveva mandato sul luogo il „Pluto" e il vaporetto N. 4. Quando l'„Audax" ebbe assicurato al suo gancio da rimorchio il cavo mandato a bordo del veliero, il cap. Frausin, visto arrivare il „Pluto", fece passare a questo l'altro cavo. Allorchè tutto fu pronto, il „Pluto" e l'„Audax" partirono contemporaneamente a tutta forza; ma il „Pluto" era appena in lavoro che la sua elica tagliò il cavo che aveva a rimorchio, cosicchè lo sforzo restò tutto addossato all'„Audax", il quale tuttavia riuscì a far galleggiare il „Giorgio", mentre dieci piloti a prua dell'„Audax" lavoravano faticosamente ricuperando pian piano il cavo che era sul „Feronia". Così, dopo circa mezz'ora di sforzi, lo scooner fu totalmente disincagliato, lasciando in fondo al mare le due ancore e parecchi metri di catena, e benchè lentamente, rimorchiato dal solo „Audax", andò sempre più allontanandosi dal luogo che avrebbe potuto essere la sua tomba. Successivamente il vaporetto N. 4, con una manovra abbastanza difficile in quelle condizioni di mare e di vento, riuscì a mettersi sotto il fianco destro del „Giorgio", cooperando efficacemente al rimorchio.

Alle 12 e mezzo, l'„Audax" si era pure liberato del cavo *di registro* che aveva sul „Feronia" e giungeva presso la radice del molo S. Carlo. Quivi si verificò un piccolo incidente. Il vaporetto N. 4 si trovò stretto fra il „Giorgio" ed il faro in ferro più prossimo alla radice del molo, in modo che corse grave pericolo di rimanere schiacciato. Ebbe danneggiati circa due metri di parapetto.

All'una e mezzo pom., e cioè dopo 16 ore e mezzo di ansie per il capitano del „Giorgio", che ne è anche l'armatore e che ha in esso tutto il suo patrimonio il veliero era solidamente ormeggiato da prua e da poppa traversalmente ai due fari in ferro dinanzi alla riva della Piazza Grande.

Il „Giorgio" non era assicurato, perciò tanto maggiore è la gratitudine del suo proprietario per quei valorosissimi marinai che operarono il brillante salvataggio.

*

Ci telegrafano da Venezia 28: In seguito alla fortissima bufera da nord-est scoppiata nella scorsa notte, il brigantino ellenico „Sofa", di 350 tonnellate di registro, del compartimento di Syra, proveniente da Rostof (Turchia) carico di 500 tonnellate di avena, s'investì col fianco sinistro in vicinanza della diga sud del Lido. Nessuna disgrazia all'equipaggio. E' comandato dal capitano Giovanni Gierogianni. Si tenterà di scagliarlo domani a mare più calmo.

Il bragozzo „Matilde" del compartimento di Chioggia, di 5 tonnellate, con cinque uomini di equipaggio, venne gettato dalla bufera sulla punta Sabbioni del Litorale di Treporti. A stento salvaronsi il direttore del bragazzo e un marinaio; perirono dopo tragica lotta tre marinai. I loro cadaveri ritrovaronsi oggi sulla spiaggia.

A Chioggia il bragozzo „Ernesto" del nostro compartimento, causa la burrasca naufragò sulla costa con perdita totale di esso e del ragazzo undicenne Romeo Lanza. Si parla della perdita totale di un altro bragazzo compreso l'equipaggio.

[con]ferenza avrà luogo alle 7 e mezzo di sera nella sala della Società degli ingegneri e degli architetti.

Società delle Corse. La Società delle corse terrà il suo congresso generale ordinario la sera di mercoledì 30 corr., alle 7.30, nella sala della Società d'ingegneri ed architetti (via San Carlo N. 1) col seguente ordine del giorno:

medica per la cura di parecchie contusioni e lividure alla faccia che disse aver riportato per mano altrui.

Sifone che scoppia. La giornaliera Carlotta Castellaro, di 18 anni, abitante al N. 556 di Rozzol, ed addetta alla fabbrica Renaldi d'acque di seltz in via del Solitario, ieri mattina alle 11, accudiva al lavoro quando un sifone scop-

Carnovale di Torino.

Marina e Navigazione

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. „Thetis" da Venezia con 90 pass., „Apollo" da Alessandria con 2, „Morea" da Venezia; i pir. a. u. „Balcan D."

Per il riposo domenicale e-…ro. Ci viene comunicato che i pro-…ari di negozi di cartolerie hanno …so di incominciare il riposo domenicale …a dalla prima domenica di maggio.

Atti di ringraziamento. In …ione della concessione del pareggia-…to (diritto di pubblicità) al civico Liceo …inile, la Delegazione comunale votò …atto di ringraziamento al direttore ed …docenti di quell'istituto.

La Delegazione votò pure un atto di …graziamento al direttore della civica …la popolare della via dell'Istria, sig. …ardo Taucer, per il dono di una col-…ne di minerali.

I dispensieri del Lloyd. Nello …so novembre abbiamo fatto cenno di …memoriale allora presentato dai dispen-… del Lloyd alla Direzione della So-…tà per un miglioramento delle loro …zioni.

…n una deputazione dei dispensieri è …ta ai nostri uffici a comunicarci che …Direzione accolse tutte le domande del …memoriale, e a pregarci di renderli …preti della gratitudine di tutta la … dei dispensieri.

Congresso della Società dei …armonici. Nella sala della Borsa …nuta iersera l'assemblea generale di …sto giovane e fiorente sodalizio. Non …dosi alle 8 e mezzo raggiunto il nu-… legale di un terzo dei soci, richiesto … statuto, il presidente, prof. Michele …ta, interpellò i presenti se aderissero …nere il congresso in seconda convo-…ne. Avutane risposta adesiva, dichiarò …to il congresso. Con un notevole di-…so, il presidente rilevò l'importanza …ta ad acquistare nel campo artistico …cietà dei filarmonici, avendo essa il …pito di sviluppare il programma che …sume nel dare produzioni di buona …ca sinfonica, e nel tener alta la ban-…a dell'arte musicale della nostra città. …a fondazione di questa società fu salu-…ta con plauso dalla cittadinanza, e i …i esperimenti dati in pubblico furono …ergianti. Il Municipio venne pure in-…ro alla società accordando l'uso gra-…to della palestra della scuola di via Nuova …le prove, e la Società Adriatica di …nze naturale mise a disposizione i suoi …li per le sedute della Direzione.

Il presidente rileva che l'orchestra è il …o della società e ne elogia lo slancio. …cenna pure al nobilissimo progetto del-…Museo, nel quale troveranno posto tutte …società scientifiche, letterarie ed artisti-…della città nostra, create dalle forze libe-…del paese, e spera che la nuova direzione …appoggiare l'idea che anche la Società …filarmonici faccia parte del futuro …seo, che disporrà di una sala capace …alle a mille cinquecento persone.

…Commemora da ultimo il compianto …stro Giulio Heller, propagatore della …ca sinfonica nella nostra città, e i …defunti Ant. Teuschl, e Scalzinis.

Il segretario, sig. Romano, dà lettura …rapporto sull'attività sociale che viene …to da vivi applausi. Da esso si rileva …brillante risultato del Concerto a pro …monumento a Giuseppe Verdi, nonchè …bellissimo progetto artistico di eseguire …sto prima la celebre *messa da re-…em* del Cherubini.

Il rapporto chiude col far voti che … città nostra possa sorgere in tempo …lontano un Conservatorio musicale.

Approvato il bilancio, il socio signor … propone un atto di ringraziamento …direzione per le sue proficue presta-…, e fa inoltre proposta di nominare …tore onorario l'egregio maestro Al-…o Castelli, che per la sua vasta col-… musicale, si rese benemerito alla …tà.

A comporre la nuova direzione riescono …: a presidente il prof. Michele Stenta, …vice-presidente il dott. Giulio Kugy, a …tori i sig.ri Leone Candido, Giuseppe …, Riccardo Randegger, Edoardo Sauli, … ing. Lazzarini; a revisori i signori …io Oblasser, Carlo cav. Scarpa.

Esaurito l'ordine del giorno, il presi-…te ringrazia gl'intervenuti e dichiara …so il Congresso.

Consorzio dei vetturali. Il Cön-…zio triestino di vetturali tenne iersera il suo …settesimo congresso generale ordinario. …ne approvato il bilancio dell'esercizio …01-1902 portante un dividendo di co-…e 20 per ogni quota. Il congresso pro-…se poi alla nomina della nuova dire-…ne consorziale, che riuscì composta così: …sidente Antonio Girotti, vice-presidente …seppe Norbedo, segretario Giovanni …, cassiere Stefano Brajuka; direttori …io Girardi, Leopoldo Janesch, Santo …aris; revisori effettivi: Giuseppe Bar-…, Giacomo Visintini e Edoardo Toso; …sori supplenti: Luigi Piroi e Giovanni …ntini.

Assegnazione di uno stipen-…o e di nove sussidi. La borsa di …dio vacante, della fondazione Girolamo …ago, venne assegnata allo studente di … signor Giovanni Zorn.

La Delegazione municipale, acco-…ndo la proposta della Commissione …stica, assegnò dai frutti della fonda-…e baronessa Elisa Morpurgo, salva …sione del rappresentante del fondatore, …sussidio di corone 100 per cadauna a …que maturande maestre per le scuole …olari ed a quattro maturande maestre … Giardini d'infanzia con lingua d'inse-…mento italiana.

Nuptialia. Ieri la distinta signora …della Isler, ved. Mazzuccato, unì la sua … all'egregio dott. Alessandro Lanzi, …essore municipale. All'eletta coppia fe-…tazioni ed auguri cordiali.

Il nuovo Monte di pietà. Ap-…ndiamo che il progetto di dettaglio del …vo Monte di pietà, che sorgerà su … parte dell'area della demolita casa …eredi Kosler, in piazza delle Legna e … della Fornace, è pressochè compiuto. … progetto, che è dell'ing. Polli, dell'Uf-ficio tecnico municipale, potrà essere presentato al Consiglio, accompagnato dal fabbisogno finanziario, ancora entro il mese di maggio. Per cui, appena approvato dal Consiglio, potrà essere bandita l'asta per la costruzione del nuovo edificio.

Il quinto grande carico di riso. Ieri l'altro, alle 4 pom., si ancorava nel nostro porto il piroscafo inglese „Ratho", di 2746 tonnellate di registro netto, al comando del cap. T. Nisbet, arrivato qui in 29 giorni di viaggio, da Akyab, con 58.937 sacchi di riso, pari a 5709 tonnellate di peso. Il „Ratho" in causa dell'imperversare del mal tempo non ha potuto ancora essere ammesso a libera pratica, e come il „Feronia", arrivato ierlaltro mattina e l'„Ormesby" arrivato sabato 26, anche per mancanza di posto per lo sbarco, è obbligato a restare ancorato in rada.

Il „Ratho" è dunque il quinto grande carico di riso dell'attuale stagione per il locale pilatoio.

Piccoli incendi. Iermattina alle 11 e mezzo, i vigili dell'appostamento principale furono avvertiti telefonicamente che nella casa N. 34 di via del Torrente si era manifestato un incendio. I vigili accorsero sul luogo con un treno e trovarono che si era incendiata la fuliggine del camino appartenente alla cucina popolare esistente al pianterreno di quella casa. In pochi minuti il piccolo incendio fu spento.

*** In casa del sig. Casimiro Crepaz, in via della Cassa di risparmio N. 9, si incendiò iersera alle 6, la cortina di una finestra. Si chiamarono i vigili, ma quando questi giunsero sul luogo il minuscolo incendio era stato già spento dai casigliani.

Piccolo incidente telefonico-tranviario. Ieri alle 2 e un quarto pom., un filo telefonico posto tra le case N. 25 e 10 A. di via Giulia, si staccò dal muro e cadde, andandosi a poggiare sui fili del tranvai elettrico.

L'ispettore delle guardie Razman telefonò alla centrale dei telefoni e alla direzione del tranvai. Pochi minuti dopo comparve il carro-castello del tranvai e un operaio tagliò il filo telefonico, che poco dopo venne rimesso a posto dagli operai telefonisti.

Causa questo incidentino, parecchi carrozzoni del tramvai delle linee Boschetto-Sant'Andrea e Kandler-Servola dovettero fermarsi, e subirono un ritardo di circa 15 minuti.

Una bambina misteriosa. La signora Maria Mlach, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 3, ricevette una settimana fa la visita di una donna a lei affatto sconosciuta che le disse:

— Senta, buona signora, io devo recarmi a fare alcuni acquisti, e non potendo condurre con me la mia piccina, le sarei grata se la tenesse presso di sè, per un'ora al massimo... La signora Mlach non volle rifiutare un simile favore alla sconosciuta, e questa se ne andò, lasciandole in custodia una ragazzina sui tre anni. Andandosene la donna assicurò la compiacente signora che entro un'ora sarebbe ritornata a riprendersi la sua figliuola; ma da quel momento ella non si lasciò più vedere. Quando vide che la madre ritardava, la signora Mlach interrogò la figliuoletta per sapere come si chiamava; ma la bimba che dice poche parole appena, non fu in grado di rispondere.

Ieri mattina la signora denunciò la cosa alla Polizia, aggiungendo che la donna ha circa 35 anni, e che parla con spiccato accento sloveno.

Oggetti rinvenuti. Il signor Edoardo Ruan depositò ieri alla Polizia un portamonete con un importo di denaro e alcune carte, rinvenuto sulla via.

Tenete riposte le armi. Ieri mattina il fanciulletto di 11 anni Andrea Castro, abitante a Pirano, venne casualmente in possesso di una rivoltella di proprietà di un suo fratello maggiore. Postosi a maneggiare quell'arma con la incoscienza dell'età sua, ad un tratto fece scattare il grilletto ed un colpo partì.

Alla detonazione fece seguito un grido di dolore ed i parenti del ragazzino, accorsi, lo trovarono ancora in piedi, ma, a giudicare dalla perdita di sangue, gravemente ferito.

Il proiettile, dopo averlo ferito alla mano sinistra, gli era penetrato nel ventre, poco al disopra dell'inguine.

Il medico constatò che il proiettile gli era rimasto nella parte colpita in posizione pericolosa, e dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece trasportare a Trieste, ove fu accolto nel decimo riparto di questo civico ospedale.

Orologi rubati. La signora Giovanna Orlando, abitante in via S. Lazzaro N. 4, denunciò iermattina alla Polizia che l'altra sera ignoti ladri erano penetrati nella stanza di suo figlio e lo avevano derubato di un oriuolo d'argento e di una sveglia del complessivo valore di 13 corone e 60 centesimi.

Le bugie di una serva. A richiesta della signora Augusta Decastro, proprietaria di una macelleria in via Madonna del mare N. 4, fu arrestata la domestica disoccupata Amalia S., di 29 anni, dalla Boemia. Alla Polizia, la signora Decastro fece il seguente racconto: La S., che fino a pochi giorni fa era occupata presso la famiglia del signor Giovanni H., un giorno si recò dalla signora Decastro e le chiese, a nome del suo padrone, se fosse disposta a farle un credito. La signora non trovò da fare alcuna difficoltà, e la S. prese la carne a credito per parecchi giorni. Qualche giorno dopo, sempre a nome del signor H., la domestica pregò la signora di prestarle per qualche ora un piccolo importo di denaro ed ottenne anche questo. Da quel momento però la S. non si fece più vedere nella macelleria, percui, la signora Decastro si recò a trovare il signor H., il quale dichiarò di non aver mai ordinato alla domestica di prendere la carne a credito e meno che meno di assumere dei prestiti per suo conto. Aggiunse però che la S. non si trovava più al suo servizio. La signora Decastro ne soffre un danno di 18 corone.

Quartetto d'insolventi. Il sig. Giulio Mazzoli, conduttore del „Caffè Marittimo", in via di Crosada, denunciò ieri alla Polizia il seguente fatto:

Nel detto caffè entrarono l'altra sera, verso le 11, certo Guglielmo G. e Ettore F., entrambi abitanti in via di Crosada, Riccardo S., abitante in via di Rena, ed un quarto individuo, del quale non si conosce il nome.

I quattro amici, che erano già un po' brilli, ordinarono dei liquori, e, in meno di un'ora, fecero un conto di 5 corone e 10 centesimi. Poi, senza curarsi di pagare, si alzarono e fecero per andarsene.

— I signori se ga dimenticà qualcossa, - azzardò di dire timidamente il tavoleggiante.

— Tien par ti - rispose sorridendo uno della comitiva - co' dimentichemo qualcossa, noi non tornemo mai indrio...

— No, no; i se ga dimenticà de pagar el conto.

— Conto, che conto? Ogi no se la pagamenti...

Il cameriere, vedendo che i quattro amici se ne andavano, chiamò il Mazzoli, e questi fermò il G.

— Qua bisogna pagar, che nova?

— Pagar? ah, si, oh mi pago - rispose il G., e detto ciò prese il Mazzoli per il collo e lo scosse violentemente. Gli altri tre approfittarono di questa circostanza per eclissarsi, e pochi secondi dopo anche il G. riuscì a fuggire.

Ladro precoce. Emilio T., sebbene abbia appena raggiunto il decimoquinto anno d'età, è già stato parecchie volte in prigione per furto. Da piccino il T. era un buon ragazzo; frequentava la scuola con amore ed i suoi genitori riponevano in lui le più belle speranze. Disgraziatamente però, l'Emilio fece la conoscenza di una comitiva di vagabondi la quale in breve lo accolse nel suo grembo e fece di lui un perfetto malandrino. Si assentò da casa, e per vivere, rubò: una volta il portamonete ad un passante, un'altra alcuni effetti di biancheria a qualche lavandaia e così via.

Venne arrestato, fino ad ora, almeno una ventina di volte. Il T., che uscì dalla prigione sabato mattina, ieri nel pomeriggio si recò nello spaccio di tabacchi di Andrea Crassich, in via del Rivo e, approfittando di un momento in cui il tabaccaio stava servendo un cliente, prese dal banco una scatola contenente 50 sigarette „drama" e poi se la svignò. Il tabaccaio avvisò due guardie di p. s., le quali si misero in cerca dell'ardito ragazzaccio e poco dopo lo agguantarono. All'atto dell'arresto, il T. diede in ismanie e morse ad un dito la guardia Piuca.

Ferimento. Come abbiamo brevemente narrato ieri, l'altra sera, verso le 11, il cocchiere Marcello Castellani, di 20 anni, abitante in via Petronio N. 18, venne a diverbio, in via delle Beccherie, col giornaliero Primiano Tretacconi, di 25 anni, dall'Isola di Leba. Entrambi i litiganti erano un po' brilli, percui non tardarono ad eccedere. Il Tretacconi, a un certo punto, estrasse di tasca un temperino, ed inferse un colpo al proprio avversario, cagionandogli una ferita di punta e taglio al basso ventre; poi cercò di prendere il largo, ma non vi riuscì: due guardie, accorse al trambusto, lo fermarono.

Il Castellani fu accompagnato alla stazione centrale di soccorso, dove fu medicato: poi, mediante vettura, fu condotto a casa.

Il feritore fu tratto dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor, il quale lo interrogò e lo mise poi a disposizione del Tribunale.

Atterrati da velocipedi. La bimba di 5 anni Caterina Maruzzi, abitante al N. 847 di Scorcola, mentre passava ierlaltro nel pomeriggio per la via Giulia fu investita e atterrata da un maldestro velocipedista, Riccardo K., abitante nella summenzionata via. Per buona sorte la piccina non riportò alcun male, ma nondimeno il K. venne denunciato all'ispettorato di via Scussa.

*** Federico S., di 24 anni, abitante in via Conti N. 12, domenica nel pomeriggio, passando con la sua bicicletta per la via della Fontana, urtò ed atterrò l'operaio Michele Zinitz, di 35 anni, abitante al N. 299 di Rozzol, il quale riportò parecchie escoriazioni alla faccia e alle mani.

L'ispettore Rozman prese nota dell'incidente.

Cronaca minima. Per contravvenzione al precetto di sfratto venne arrestato Giovanni V., di 29 anni, falegname, da Gorizia.

Corrispondenza aperta. — *Lettore assiduo.* La signorina Curellich ha cantato a Forlì la parte di *Azucena* nel *Trovatore*; fra qualche giorno al Teatro Alighieri di Ravenna essa interpreterà quella di *Brangania* nel *Tristano e Isotta.* — *Amalia.* La stagione di primavera del 1901 al Politeama Rossetti, fu inaugurata col *Rigoletto* protagonista il baritono Silla Carobbi; gli altri interpreti erano Lina Bona, Franco Manucci e Guido Cacialli. — *Abbonato.* I *Puritani* col tenore Bonci, furono diretti dal m.o G. Cimini. La stessa stagione si chiuse con la *Mara* di Hummel. — *Richiedente.* 1) Nulla consta circa una prossima edizione di *Bohème* da darsi al Politeama nell'attuale stagione. Ci fu tempo addietro qualche vago progetto, cui s'opposero però insormontabili difficoltà, percui la idea è tramontata. 2) L'ultima recita di Zacconi avrà luogo martedì 29 corr. col *Castello storico.* — *Latore.* Gabriele d'Annunzio abita una parte dell'anno a Settignano; Isidoro del Lungo a Firenze. *Scommessa.* I binari della ferrovia istriana Trieste-Buie, a scartamento ridotto, hanno una larghezza di 75 centimetri. — *E. T. V.* I versi non vanno assolutamente. L'esito del concorso dell'Accademia drammatica di Genova fu già pubblicato, a suo tempo. A giorni avrà luogo la rappresentazione di una delle commedie prescelte, e ce ne occuperemo nella rubrica „Teatro, arti e lettere". — *Violetta.* Della *Traviata* si daranno ancora due rappresentazioni serali ed una diurna domenica prossima. La causa principale percui non fu ancora data la *Tosca* a Trieste risiede nelle altissime pretese dell'editore. — *Maria.* Sì, la signora Cannetti-Bravi è moglie del tenore Bravi. — *Orfeo.* Le macchie di petrolio spariscono dopo una lavatura replicata con trementina; per quelle d'olio di macchina serve la benzina; per far scomparire la traccia lasciata dall'acqua sul panno - se questo non è stato lavato - bisognerà bagnare delicatamente con uno spazzolino tutta la stoffa o almeno il telo su cui c'era la macchia; le tracce d'acqua dal raso non si cancellano: in quanto ai guanti un po' del segno lasciato dai fiori scomparirà mediante la pulitura con la benzina; ma per farlo scomparir meglio, bisognerebbe esporre il guanto ai vapori di zolfo.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 7·°3—, ore 2 pom. 6°.3 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 775.9 — Oggi: Alta marea —.— ant. 4.19 pom. — Bassa marea 8.41 ant. —.— pom.

Ogni giorno una.

— Bello, il ritratto di tua moglie! Proprio senza difetti!

— Ah! ne ha uno come lei: è... parlante!

Teatri e Concerti

Verdi. La gentile signora Ines Cristina che aveva ieri la propria serata d'onore, ebbe la soddisfazione di vedersi applaudita da un pubblico affollato, che le tributò festeggiamenti, sia al suo apparir sulla scena, sia durante il corso della rappresentazione. Interpretando la mite, angosciosa figura di *Caterina* nelle forti *Anime solitarie* di Gerardo Hauptmann, ella spiegò intelligenza e sentimento, e affinando la sua recitazione con una maggior sobrietà di singulti, riteniamo che ella riuscirà a rendere perfettamente l'interessante personaggio, cui ella dedicò amorevole studio, e che, in generale, per la simpatia e la pietà ch'esso desta nello spettatore, tenta l'artista col prestigio delle cose delicate e buone. La signora Cristina dopo l'atto terzo ebbe l'omaggio di quattro splendidi gruppi di fiori, uno dei quali accompagnava un dono di valore.

Inutile dire che Ermete Zacconi, fu un *Giovanni Vockerat* pari a se stesso; vibrante e forte come sempre in questa interpretazione ch'è fra le sue migliori. Bene la signora Moro-Pilotto, benchè non a posto nella parte della studentessa; e tutt'altro che perfetto il contorno, nel quale sonvi alcune parti troppo importanti per le forze degli attori ai quali erano affidate.

Questa sera ultima recita della stagione con una commedia brillante: *Il castello storico* di Alessandro Bisson.

Politeama Rossetti. Il *Mefistofele*, che, allestito con cura ed eseguito egregiamente, incontra il pieno favore del pubblico, si rappresenta questa sera per la terza volta.

Fenice. Il brillante Brunorini ottenne anche iersera un grande successo di ilarità nel *Carnevale di Torino*, suo cavallo di battaglia. Oggi riposo.

Domani, a generale richiesta, Gustavo Salvini darà una replica della tragedia *Edipo re*, nella quale egli è veramente artista valoroso.

In settimana il Salvini stesso avrà la sua serata d'onore.

Filodrammatico. Anche ieri lo spettacolo di varietà e illusionismo fu rimeritato di applausi da parte del publico, numeroso. Oggi riposo. Domani, di giorno, alle quattro, rappresentazione straordinaria dedicata ai fanciulli, di sera rappresentazione di addio.

Serata musicale. Un uditorio numeroso e distinto era convenuto iersera nella sala del Casino Schiller, per assistere al saggio pianistico offerto dagli allievi dalla distinta maestra signora Furlani-Seydel, la serata sortì esito brillantissimo.

Le allieve tutte, signorine Irma Fazzini, Irma Lewy, Olga Semé, Cristina Coulmas, Marta Furlani, e Clotilde Levi si mostrarono in possesso di buona tecnica, espressione e garbo, sì che lo svariato programma, il quale comprendeva anche pezzi di non facile esecuzione, fu svolto ottimamente, e procurò calorosi battimani alle gentili esecutrici.

Interessò molto, per la finissima interpretazione e l'esecuzione, fusa ed equilibrata, la prima parte del Trio in *mi bem. mag.* di Schubert, splendidamente guidato dal Jancovich, in cui, oltre alla buona tecnica della gentile signorina Cristina Coulmas, avemmo nuova occasione d'apprezzare l'ottimo violoncellista sig. Alberto Luzzatto.

Dopo ogni singolo brano ed in chiusa del concerto, caldissimi applausi rimunerarono le gentili esecutrici, che furono regalate di bellissimi fiori.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI - Compagnia drammatica di Ermete Zacconi. - (ore 8¼, pari 8) - «Castello storico», in 3 atti.
POLITEAMA ROSSETTI - Stagione d'opera - (ore 8, B) - «Mefistofele», in 4 atti.
TEATRO FILODRAMMATICO. Riposo.
TEATRO FENICE — Riposo.

COMUNICATI*)

In seguito ad un deliberato preso dai lavoranti di astenersi dal lavoro il 1.o Maggio - quale festa operaia - obbligandosi però di prestare servizio straordinario il giorno precedente, affinchè la clientela possa provvedersi anche pel giorno successivo; la sottoscritta si fa un dovere di avvertire di tale determinazione i propri consortisti ed il P. T. Pubblico.

Trieste, 28 Aprile 1902.

LA DIREZIONE
del Consorzio dei Macellai

Il sottoscritto, capitano al comando dello scooner ellenico „Giorgio", si fa un dovere di rendere pubbliche grazie all'egregio Ispettore in capo, sig. Antonio cav. Kloss, al tenente di porto sig. Nicolò Fransin, nonchè a tutto il personale degl'I.I. R.R. Piloti di porto, i quali prestarono e concorsero sollecitamente con la loro valida opera nello scagliamento del suo naviglio, dalla pessima posizione in cui si trovava, portandolo a salvamento.

Trieste, 28 Aprile 1902.

Capitano Costantino Kosturos.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

…PICO
…ria)
…he, fanghi. …tto l'anno

…delle unioni.

Disgraziatamente, ostacoli materiali impedirono che quella unione fosse immediatamente celebrata.

Orfana, non avendo altra famiglia che un fratello, di cui ella non sapeva da lungo tempo notizie, e del quale non trovava nemmeno la sua dimora, non … consiglio, nessuna parte nè appoggio nè la prop…ina non seppe lottare contro suo fidanz… altezza, e contro quella del … Ebbe u… Commise … di debolezza. … deplorevole, certo, disperata, metteva al mondo sua figlia Marta, il giorno stesso in cui nasceva la figlia del conte Thonnerieux.

Malgrado il suo errore, lo sappiamo. Perina era onesta, coraggiosissima e piena di energia.

Adorò sua figlia e lavorò con tutte le sue forze per allevarla.

Passarono otto anni.

Dopo questo tempo, Perina incontrò un giovane perfettamente onorevole, un ginevrino fabbricante di astucci da orologi, venuto a Parigi per una esposizione.

S'innamorò di lei, le offrì di portarla a …

…biamo lasciati nel momento in cui terminavano di far colazione nel caffè-ristorante del *Martin pescatore*.

Alzandosi da tavola, Pascal effettuò il suo progetto di scrivere una lettera ad Angela, sua antica amica a Parigi, poi, dopo aver messa quella lettera alla posta, prese Giacomo Lagarde pel braccio e gli disse:

— Adesso, mio caro compagno, andiamo un po' in campagna ad ammirare la bella natura.

— Volentieri.... la passeggiata è …. dopo i pasti.

… parola.

— Mio caro Giacomo - cominciò - debbo spiegarti le parole che ti debbono aver sorpreso e con le quali ho dimostrato la mia gioia, per la necessità che ci obbligava a rimanere a Joigny qualche giorno. Vedrai fra poco se non aveva ragione di esser soddisfatto.

— Hai dunque trovato qui una miniera d'oro?

— Una miniera d'oro, perfettamente.

— Spiegami questo enigma.

(Continua)

…zamenti fatti dall'on. Giolitti in Senato.

Presidente: Le tolgo la parola. Qui siede la giustizia e non vi sono ministri. La giustizia tiene la sua base su ciò che risulta dal dibattimento e non su quanto la fantasia del popolo può creare.

Campanozzi: Si commettono abusi.

Presidente: Ritiri la parola; qui non si commettono abusi.

Campanozzi: Sì, sì; qui si tratta di politica.

Il pubblico rumoreggia e il Presidente minaccia di far sgombrare la sala.

TORINO 29 (N). La Commissione organizzatrice dell'Esposizione d'arte decorativa offrì stasera al buffet della stazione un pranzo in onore dei delegati ed artisti stranieri che si trovano a Torino per organizzare le sezioni estere.

I disegni di Domenico Morelli.

ROMA 29 (N). Oggi si riunì la Giunta superiore delle Belle Arti, e cominciò la discussione delle proposte d'acquisto, per la Galleria nazionale d'arte moderna, dei bozzetti e disegni di Domenico Morelli.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd „Selene" da Venezia con 16 pass., „Flora" da Spizza e scali con 37 passeggeri, „Espero" dalla Tessaglia, „Wurmbrand" da Venezia con 45 passeggeri; il piroscafo a.-u. „Sebenico" da Metcovich e scali con 6 passeggeri, e il piroscafo inglese „Ratho" da Akyab e Porto Said con 58.937 sacchi di riso.

*** Partì il piroscafo a.-u. „Petka" per Cattaro.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi.* „Nord" da Trieste per Sulinà passò ieri Costantinopoli, „Istok" da Methil per Trieste passò Dungeness il 24 „Quarnero" da Cardiff passò Capo Corveiro pure diretto a Trieste, „Matlecovitz" passò Gibilterra il 25, „Indeficienter" da Trieste arrivò il 25 a Batum, „Siam" da Barry proseguì da Porto Said pel Giappone, „Kolozsvar" arrivò il 26 a Valenza da Fiume, „Arc. M. Teresa" da Ergasteria arrivò il 24 a Greenock, „Robinia" partì da Baltimora per Alessandria, „Szecheny" partì il 25 da Catania per Rotterdam, „Kostrena" partì il 24 da Greenock per Venezia.

Lloydiani. „Bohemia" da Alessandria atteso stamane a Brindisi da dove proseguirà per Trieste, „Carniolia" diretto a Trieste partì il 26 da Costantinopoli.

Velieri. „Augusta" cap. Suttora arrivò il 7 corr. a Point-à-Pitre da Marsiglia, „Giovanni S." cap. Siercovich arrivò l'8 a Barbadoes da Table-Bay, „Achille F." cap. Thian arrivò pure il 10 a Barbadoes da S. Paul de Loanda.

28 aprile.

Da GORIZIA.

Nomina. Il Tribunale d'appello di Trieste ha nominato il cancellista presso il Tribunale circolare di Gorizia, sig. Francesco Pittamitz, ufficiale di cancelleria presso lo stesso Tribunale.

Associazione giornalistica friulana. Si è formato qui un comitato per la costituzione di una nuova Associazione fra giornalisti del Friuli orientale.

In Tribunale. Giovanni Padovan, di 23 anni, da Capodistria, bracciante, già punito, viene accusato di avere, il 7 aprile, a Gradisca, nelle carceri inquisizionali, dove era stato condotto per vagabondaggio, offeso la maestà sovrana, nonchè le guardie comunali del luogo, e di aver messo a soqquadro la cella.

Venne condannato ad otto mesi di carcere duro.

★ Venne assolto il contadino Francesco Stempfel, di 24 anni, da Rauna (Circhina), accusato del crimine di malizioso danneggiamento e pubblica violenza a danno di Matteo Golia.

Grave ferimento. In una casa in via della Cappella, si trovavano ieri i braccianti Crescenzio Galassi, da Gabano (Aquila), Giovanni Costanzi, da Prato di Anziano, e Alfonso Conti, da Camarda. Per futile motivo i tre amici vennero a diverbio, ed il Costanzi, con un coltello a serramanico, colpì il Galassi alla guancia destra producendogli una ferita di natura grave perforante i tessuti molli. Il ferito dovette essere ricoverato all'Ospedale dei Fatebenefratelli; il feritore, arrestato, venne rimesso a disposizione della Procura di Stato.

Da ISOLA.

Il maltempo. - Gite sospese. Causa il tempo incostante, iermattina furono sospese le gite da Monfalcone e da Capodistria per Isola. E fu bene; perchè nel pomeriggio il tempo si fece pessimo, con forte bora e pioggia. Da questa mane infuria fortissimo vento accompagnato da pioggia. La temperatura si è fatta quasi invernale.

Da PIRANO.

Operazioni di leva. Oggi ebbero luogo le operazioni di leva per gli appartenenti al Comune d'Isola. Dei 115 chiamati, furono dichiarati abili al servizio 21. Di altri 11 coscritti non appartenenti ai Comuni di Pirano e di Isola furono dichiarati abili 5.

Da PARENZO.

Una manovra e una commedia degli slavi. Dell'ultimo congresso annuale del consiglio agrario provinciale abusarono, come il solito, i rappresentanti dei consorzi agrari croati e sloveni per una delle note commedie politico nazionali.

Il presidente dott. Campitelli comunicò anzi tutto, tradotta dal croato, una dichiarazione di questi membri assenti, i quali non essendo ancora „mutate in Istria le attuali condizioni anormali ed essendo stata indetta l'adunanza, come per il passato, a Parenzo, città ove ai sottoscritti non è assicurata la libertà personale nè possono trattare nella loro lingua materna" annunziano di non prender parte alla adunanza.

Un'altro atto firmato dagli stessi signori è diretto alla persona del presidente che ne dà tuttavia comunicazione. La lettera, riassunte le dichiarazioni fatte dal presidente dott. Campitelli nella seduta del 14 febbraio 1901, contiene quindi le seguenti dichiarazioni:

„Non è vero, ed infondata è l'asserzione del presidente, che a Parenzo mai nessuno ebbe a soffrire minacce, offese, od il menomo disturbo, constando all'Austria intera, meno che al presidente del Consiglio agrario dell'Istria che: nell'anno 1895 all'epoca della sessione dietale numerosa plebaglia parentina sostava sulla porta dell'albergo, in cui mangiavano i rappresentanti croati e sloveni, ingiuriava coi modi più sconci sì da essere in pericolo della vita, senza che v'intervenissero guardie comunali, o di polizia; - nel 1896 poi, all'epoca pure delle sessioni dietali, la gendarmeria doveva accompagnare ovunque i deputati croati e sloveni, poichè nella città di Parenzo non erano sicuri della vita; - nel 1897 il commissario governativo alla Dieta istriana, Fabiani, consigliò ad un paio di deputati trovantisi a Parenzo di avvisare i rimanenti assenti, affinchè non venissero, suggerendo in pari tempo di allontanarsi al più presto, perchè egli non poteva garantire per la loro sicurezza.

„Non è vero, e soltanto il presidente dott. M. Campitelli e i suoi partigiani sostengono che la lingua italiana sia conosciuta e venga parlata da tutta la popolazione dell'Istria. La statistica ufficiale dimostra brillantemente, che la maggioranza degli abitanti dell'Istria è croata, rispettivamente slovena, e che questa per la maggior parte non conosce l'italiano. Ci vuole una bella sfacciataggine per asserire, che i presidenti, i quali hanno firmato la dichiarazione sopracitata, non intendano altra lingua che l'italiana.

„Ai presidenti dei Consorzi agrari prescelti ed eletti dalla popolazione croata e slovena incombe il sacrosanto dovere di servirsi e difendersi dappertutto nella loro madre lingua in ispecie poi alle adunanze del Consiglio agrario, in seno al quale rappresentano la popolazione. Chi personalmente conosce i presidi dei consorzi agrari croati e sloveni, non potrà certamente dire, che non prendano a cuore gli interessi ed il buon andamento della agricoltura delle proprie regioni. Gli è quindi che, se anche non prendono parte alle adunanze, non ostacolano punto gli interessi, il progresso agrario ed il benessere degli agricoltori dei loro distretti.

„E' a conoscenza di ognuno, che la maggioranza del Consiglio propende per il partito italiano, e che per principio le deliberazioni vanno a danno della popolazione croata e slovena, siano, o non siano presenti i presidenti dei Consorzi agrari croati o sloveni. In considerazione di quanto venne fin qui esposto, i sottoscritti respingono tutte le menzogne e le accuse scagliate dal presidente del Consiglio, le quali invece di riferirsi ai presidenti dei Consorzi agrari croati e sloveni sono d'affibbiarsi al Consiglio agrario stesso".

Il tenore dello scritto dispensa il presidente dal diffondersi in argomento, giacchè tali insinuazioni non lo possono tangere; resterà al Commissario governativo signor Fabiani di attestare la verità delle asserzioni.

Il Delegato governativo annuncia, che i presidi dei Consorzi firmati nel primo atto, e letto dal presidente, diressero al Governo altro identico a quello letto prima.

L'on. Callegari ringrazia il presidente per la difesa della città di Parenzo dalle calunnie indegnamente scagliatele. Protesta energicamente contro tali insinuazioni sleali e maliziose; difende strenuamente la città ed asserisce, che la popolazione è abbastanza civile per saper rispettare il forestiero, cui non oserebbe torcere un capello.

L'incidente è quindi esaurito.

SCARTO.

Povero muratore disgraziato,
egli è caduto, e un braccio s'è spezzato...
poi s'è fatto alla meglio xxxxxxxx,
ma pur troppo ora deve xx - xxxxxx!

E M.

Spiegazione del giuoco precedente:
MON--a--CO

BORSE E MERCATI.

Listino. Napoleoni da 19.05 a 19.08 Zecchini 11.28 a 11.34, Lire sterline 23.93 a 23.97, Londra 239.90 a 240.50, Francia 95.25 a 95.50, Italia 93.15 a 93.40, Banconote italiane 93.15 a 93.40, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.10 a 117.40, Rend. austr. carta 101.50 a 101.80 Rendita ungherese in Corone da 97.50 a 97.80 Credit 671.— a 673.—, Italiana 99.30 a 99.70, Staatsbahn 663.— a 665.—, Lombarde 59.— a 60.50, Lotti turchi 107.— a 108.50.

Parigi 28. Chiusa. Rendita francese 3% 100.77, Rendita italiana 5% 101.22, Rendita spagnuola esterna 78.72 Azioni Banca ottomana 565.—

Parigi 28. Chiusa. Ferrate austriache 719.— Lombarde 95.—, Rendita turca nuova 25.87, Cambio Londra 251.80, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 101.90, Rendita ungherese in oro 4% 103.— Länderbank —.—, Lotti turchi 112.50 Banca di Parigi 1019, Azioni Meridionali italiane 645.—, Rio Tinto 1102. calma

Londra 28. (Cambi Chiusa). Consolidati 94⁵/₈ Lombardi 4—, Argento 23³/₄ Rendita spagnuola 78¹/₈, Italiana 100—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2⁷/₈. Introiti della Banca —.— irregol.

Caffè. *Amburgo* 28. (Chiusa). Santos good average per maggio 28.—, per luglio 28.50, per sett. 29.—, per dec. 29.75. sost.o

Amburgo 28. Rio ordinario loco 28—30, reale loco 31—33, buono loco 34—36.

Havre 28. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 33.75, per agosto a fr. 34.75.

Nuova York 28. Apertura. Rio per consegne futuro, sostenuto, 5 in rialzo, invariato.

Cotoni. *Liverpool* 28. — Mercato fermo Tenders in Dochets 300. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 1500. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Aprile 5³⁸/₆₄ Aprile-Maggio 5³²/₆₄ Maggio-Giugno 5¹⁹/₆₄ Giugno-Luglio 5¹⁵/₆₄ Luglio-Agosto 5¹¹/₆₄ Agosto-Settembre 5⁵/₆₄ Sett.-Ottob. 4⁵⁰/₆₄ Ott.-Nov. 4⁴⁰/₆₄ Nov.-Dec. 4³⁷/₆₄ Dec.-Genn. 4³⁶/₆₄ Genn.-Febbr. 4³⁵/₆₄.

Petrolio. *Anversa* 28. Loco 18.—. fermo

Cereali. *Londra* 28. Frumento future Market mese Giugno 6.2³/₄, agosto 6.2³/₄, ottob. 6.5⁵/₈. Formentone aprile 4.5⁷/₈. Giugno 4.9¹/₄.

Olio. *Parigi* 28. Ravizzone per mese corr. 60.75, per maggio 60.50, 4 mesi da maggio 61.—, 4 ultimi mesi 60.75. calmo

Segala. *Parigi* 28. Mese corrente 14.75 per maggio 14.75, quattro mesi da maggio 14.50, quattro ultimi mesi 14.— calmo

Frumento. *Parigi* 28. Mese corrente 22.25, per maggio 22.15, quattro mesi da maggio 22.—, quattro ultimi mesi 20.40. fermo

Farina. *Parigi* 28. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.—, per maggio 27.—, quattro mesi da maggio 27.45, quattro ultimi mesi 26.45. fermo

Spirito. *Parigi* 28. Per mese corrente 26.50, per maggio 26.75, quattro mesi da maggio 27.25, quattro ultimi mesi 28.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 28. Greggio 88° uso nuovo 16³/₄—17¹/₄ calmo, bianco per mese corrente 21.25—, p. maggio 21.37¹/₂ fermo, 4 mesi da maggio 21.62¹/₂, quattro mesi da ott. 22.37¹/₂, Raff. 95¹/₂ a 96—.

Amburgo 28. (Chiusa). Per aprile 6.17—, per maggio per 6.20—, giugno 6.30—, agosto 6.47—, ottobre 6.80, decem. 6.92. staz.o

Londra 28. Java a sc. 7.06—. Rappe greggio a scell. 6⁹/₁₆ fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 Aprile 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	A. Trias	30	Caricazione
3	Jolanda	29	»
6	Habsburg	1	Scaricazione
9	Apollo	30	»
12 a	Fabian	30	»
12 b			
13 a	Thrachy	3	»
13 b	Massalia	30	Caricazione
14	P. Becher	30	»
17	Powhatan	30	Scaricazione
21	M. Bacquehem	30	Caricazione
22			
24	Kolpino	1	Scaricazione
Molo I	Recina	30	»
»	Jessie	30	»
Molo II			
»			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rossa. Trieste

... sera nella sala della Società degli ingegneri e degli architetti.

Società delle Corse. La Società delle corse terrà il suo congresso generale ordinario la sera di mercoledì 30 ...

... sioni e lividure alla faccia che disse aver riportato per mano altrui.

Sifone che scoppia. La giornaliera Carlotta Castellaro, di 18 anni, abitante al N. 556 di Rozzol, ...

Carnovale di Torino.

Marina e Navigazione

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. Lloyd „Thetis" da Venezia con 90 pass., ... „Flora" ...